

Chiesa viva

ANNO LV 601
MARZO 2026

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene l. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



CHI ERA REALMENTE “PAPA” FRANCESCO?

(1)

del dott. Franco Adessa

Mafia Club e Jorge Maria Bergoglio

Nella biografia dell'ex primate del Belgio, **card. Godfried Danneels**, “**Godfried Danneels – Biografie**”, scritta da Jürgen Mettepenningen e Karim Schelkens e pubblicata nel 2015, si parla apertamente di una specie di complotto tra porpore, in quel di San Gallo (Svizzera), per portare al soglio di Pietro **Jorge Maria Bergoglio**.

Danneels, in una video-intervista al giornalista Christian Laporte, disse che parlare di “**gruppo di San Gallo**” non è corretto, perché «**per descrivere noi stessi e questo gruppo, noi dicevamo “Mafia”**».

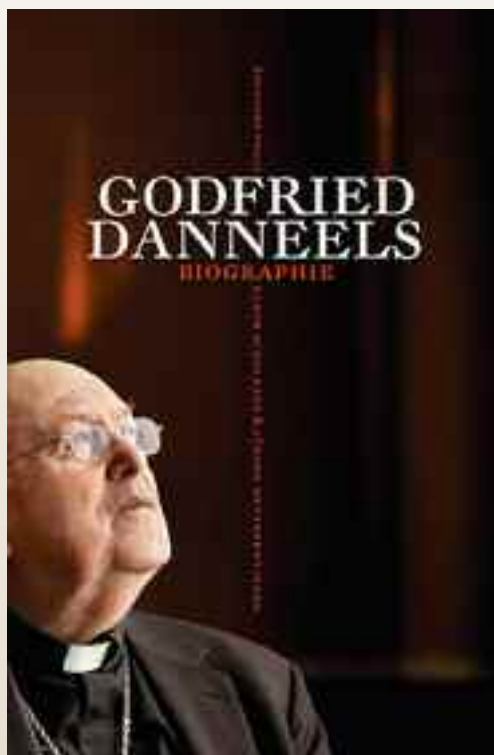
Nella stessa intervista, uno degli autori della biografia ha rincarato la dose.

Jürgen Mettepenningen ha dichiarato, infatti, che, **dopo la rinuncia di Benedetto XVI** nel 2013, «**questo gruppo**

ha veramente ottenuto il suo obiettivo con l'elezione di Francesco», aggiungendo che il cardinale **Danneels** è stato «**uno degli artefici dell'elezione di Papa Francesco**».

Il **card. Danneels**, però, era già noto per questi fatti:

- Fu indotto dal vescovo di Bruges, **Roges Vangheluwe**, a passare gli alimenti alla famiglia del nipote, **col quale aveva avuto una “piccola relazione”**;
- **Aveva consigliato il re del Belgio a firmare una legge sull'aborto**, nel 1990;
- Ad una vittima di abusi sessuali del clero **aveva consigliato di tacere**;
- Si era **rifiutato di vietare contenuti pornografici** nel materiale “**educativo**” nelle scuole cattoliche del Belgio;
- Il 28 maggio 2003, scrisse all'allora primo ministro belga, Guy Verhofstadt, **una lettera in favore della legislazione sul “matrimonio” gay** che il cardinale riteneva uno “**sviluppo positivo**”. Sotto la guida di Verhofstadt, che durò fino al 2007, il governo belga non solo introdusse la legge sul “**matrimonio**” gay, ma anche le leggi sull'**eutanasia**, sugli **esperimenti su embrioni umani** e sulla **fecondazione in vitro**.



Card. Godfried Danneels.

L'esistenza del “**gruppo di San Gallo**” era cosa tanto nota da essere documentata anche nella biografia su Francesco, “**Il Grande Riformatore**”, scritta da Austen Ivereigh.

Sin dal 1996 l'arcivescovo di Milano **Carlo Maria Martini**, in opposizione al crescente potere di Ratzinger in Vaticano, iniziò a tenere incontri “segreti” di vescovi e cardinali, presso il Vescovo di San Gallo, **monsignor Ivo Furer**. Inutile aggiungere che **nel gruppo aleggiava un certo dissenso rispetto alla “gestione” Giovanni Paolo II** e del prefetto della Dottrina della Fede, **card. Ratzinger**.

Il gruppo, oltre a **Martini**, includeva: il **card. Danneels**, che entrò a far parte del gruppo nel 1999, il vescovo olandese **Adriaan Van Luyn**, l'italiano **card. Achille Silvestrini**, il britannico **Basil Hume** e, nel 2001, si aggiunsero

altri tre cardinali nominati nel febbraio di quell'anno: due tedeschi, **Walter Kasper** e **Karl Lehmann**, e un anglosassone, **Murphy-O'Connor**.

I punti principali del Mafia Club erano:

1. Una **maggiore autonomia alle Chiese locali** e una **maggiore collegialità**;
2. La questione dell'**accesso all'eucarestia dei divorziati risposati**;
3. **L'abolizione del celibato sacerdotale**;
4. Una **volontà di riforma** del governo della Chiesa.

Per sondare ciò che stava accadendo al gruppo di San Gallo, il Vaticano inviò il **card. Camillo Ruini** il quale, però, se ne tornò a mani vuote. Nello stesso tempo, il “**gruppo di San Gallo**” cercava di influenzare gli eventi vaticani, ponendosi sempre più esplicitamente le domande: «**Cosa succederà dopo Giovanni Paolo II? Come evitare che Ratzinger diventi Papa?**».

Da notare che il “**gruppo di San Gallo**”, **dal 2006**, e cioè sette anni prima del Conclave che elesse **J.M. Bergoglio**, **non si riunì più**.

Nel Concistoro straordinario del 2001, il card. Danneels espresse chiaramente la linea del “gruppo di San Gallo” e, come ha scritto Austen Ivereigh, nella sua monumentale biografia di Francesco, **“Tempo di Misericordia”, fu proprio in quel concistoro che il card. Martini presentò al gruppo il card. Jorge Maria Bergoglio, non perché entrasse a far parte del gruppo, ma perché ritenuto “omogeneo” alla linea che la “mafia” di San Gallo portava avanti dal 1996.**

Il “gruppo di San Gallo” si ricordò di Bergoglio nel Conclave del 2005 ma, come ha scritto Walter Pauli, il 28 settembre 2015: **«Al momento del Conclave del 2005, Ratzinger si dimostrò molto forte. Danneels e gli altri membri del Mafia Club riuscirono a malapena a nascondere la loro delusione e attribuirono alla stanchezza la loro mancanza di entusiasmo».**

Ma nel Conclave del 2013, Bergoglio fu eletto al soglio di Pietro, perché, come hanno scritto Karim Schelkens e Jürgen Mettepenningen: **«L’elezione di Bergoglio corrispondeva all’obiettivo perseguito in San Gallo, non c’è dubbio. E le linee generali del suo programma erano quelle di cui Danneels e i suoi confratelli discutevano da più di dieci anni».**

E così, 13 marzo 2013, una vecchia conoscenza era a fianco del nuovo **“Papa Francesco”**: il card. Godfried Danneels.

Ci si potrà chiedere:

1. Perché il card. C.M. Martini fondò il Mafia Club per promuovere l’elezione al Papato di J.M. Bergoglio e non la propria candidatura?
2. Perché il card. C.M. Martini fondò il Mafia Club proprio nell’anno 1996?
3. Perché nel Conclave del 2005, **“Ratzinger si mostrò molto forte”** e i membri del Mafia Club “riuscirono

a malapena a nascondere la loro delusione e attribuirono alla stanchezza la loro mancanza di entusiasmo”?

4. Perché, il 13 marzo 2013, Bergoglio fu eletto al soglio di Pietro, sette anni dopo che il Mafia Club aveva praticamente cessato di esistere?

Non si può pensare che il card. Martini non avesse la preparazione, la cultura, la celebrità, la fama, il sostegno quasi universale del clero italiano e i necessari appoggi nelle alte sfere di chi comanda e dirige gli eventi da dietro e da sopra le quinte.

Dopo la sua morte, il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, Gustavo Raffi, di lui disse: «Un uomo di dialogo e di profonda cultura, che ha saputo parlare ai giovani ed è stato sempre aperto al confronto e al cambiamento». **«Ha creduto nell’ecumenismo e nel dialogo con la società civile e con le altre religioni a cominciare dall’ebraismo ... ha saputo sempre guardare l’altro negli occhi, cercando insieme la verità».**

Il capo rabbino di Roma, Elio Toaff: **«Con la morte del cardinale Carlo Maria Martini la filosofia del dialogo tra cristianesimo ed ebraismo perde uno dei suoi più sinceri e brillanti fautori e sostenitori»;** «Martini era più che mai convinto che il dialogo richiedesse un coraggioso e continuo rinnovamento, ma senza pericolosi e indesiderati passi indietro. **La sua luminosa figura rimarrà sempre presente tra i giusti che hanno lasciato impronta indelebile e alta testimonianza di fede nella nostra società».**

Il Presidente della comunità ebraica di Venezia, Amos Luzzatto: **«Una grande perdita perché altre persone di questo tipo non ne conosco», «la mia impressione è di aver trovato per la prima volta una persona che non solo sapeva star ad ascoltare, ma a cui piaceva ascoltare gli altri: di aver trovato cioè per la prima volta, all’interno del mondo cattolico ufficiale, uno che cercava una strada nuova attraverso il contatto con le persone che non appartengono a quel mondo».**

Non si potrebbe, però, rispondere in modo esauriente alle prime tre domande, senza prendere in considerazione la decisione che Don Luigi Villa prese, un giorno, di **“fermare quell’uomo”, e cioè la decisione di demolire la candidatura al papato del card. Carlo Maria Martini.**

Dopo solo alcuni anni, e precisamente nel 1996, sotto la pressione dei continui attacchi di Don Villa, le prospettive del card. Martini di diventare papa erano quasi svanite. Pertanto, era necessario trovare e promuovere un altro candidato che fosse però ritenuto ‘omogeneo’ alla linea che la ‘Mafia’ di San Gallo portava avanti dal 1996, anno della sua fondazione; cioè un uomo che avesse le stesse finalità, gli stessi metodi e programmi del gesuita card. Carlo Maria Martini. Questo candidato era stato individuato nel gesuita argentino Jorge Maria Bergoglio.

Per rispondere alla quarta domanda, invece, ci si dovrebbe



Card. Carlo Maria Martini

porre una ulteriore domanda: sarebbero riusciti da soli i membri del Mafia Club, che non si erano più riuniti da ben sette anni, ad eleggere il gesuita J.M. Bergoglio, se non si fossero presentate le insperate, enigmatiche ed oscure dimissioni di Benedetto XVI?

Questa è la storia-testimonianza della guerra che Don Villa dichiarò al card. Carlo Maria Martini per fermare l'uomo che, se fosse divenuto Papa, **“avrebbe distrutto la Chiesa in tre anni”!**

«BISOGNA FERMARE QUELL'UOMO!»

Al tempo dei primi anni della mia collaborazione con Don Luigi Villa, che iniziò verso il 1990, un giorno, egli mi chiese se lo potevo accompagnare da un suo conoscente, che gli aveva chiesto di incontrarlo. A questo colloquio eravamo presenti solo in tre.

Il conoscente del Padre iniziò a parlare con un tono serio e grave. **Dedicò un po' di tempo per fornirci informazioni sul card. Martini e continuò a illustrare le qualità, la preparazione, il carattere e le ambizioni del soggetto di cui stava parlando.**

Ad un certo punto, parlò di un **progetto**, o meglio di **un piano, che avrebbe dovuto essere messo in atto nell'anno 1994, per portare il card. Martini sul soglio pontificio.** Misurò le parole, ma l'impatto fu comunque tremendo. Istintivamente, volsi lo sguardo verso Don Villa, come per assicurarmi che anch'egli avesse udito ciò che io avevo udito, ma il Padre continuò a fissare l'interlocutore come se, oltre le parole, non volesse perdere neppure una sola espressione del suo volto.

Dopo pochi minuti, il colloquio ebbe termine.

Il viaggio di ritorno fu silenzioso e interminabile.

Accompagnai il Padre al suo Istituto e, prima di entrare, egli si girò, mi fissò e disse: **«Bisogna fermare quell'uomo!».** Quell'“uomo” era il cardinale Carlo Maria Martini.

Nel periodo che seguì questa visita, Don Villa fece alcuni viaggi a Roma per incontrare certi personaggi di alto livello della Chiesa. Sapevo che poteva contare ancora sul **card. Pietro Palazzini**, sul suo avvocato di lunga data, il **prof. Giacinto Auriti**, ma da certi suoi discorsi avevo compreso che aveva delle amicizie anche nella casa generalizia dei Gesuiti di Roma come pure sapevo che il generale di quest'Ordine non aveva più la stoffa e le tendenze sinistrorse di chi lo aveva preceduto.

Per diverso tempo non riuscii a comprendere lo scopo di questi viaggi ma, in seguito, iniziai a intuire qualcosa quando Don Villa, un giorno, parlandomi del **card. Martini**, mi riportò una frase attribuita al **generale dei Gesuiti, Kolvenbach**: **«Se il card. Martini diventasse Papa, distruggerebbe la Chiesa in tre anni!».**

Mi sono sempre chiesto se quella frase gli fosse stata riportata dal suo amico gesuita, oppure se **Don Villa l'avesse udita lui stesso direttamente dal generale dei gesuiti, Kolvenbach**, che forse aveva incontrato personalmente, in uno di quei viaggi a Roma.

Molti anni dopo, compresi che, con quei viaggi a Roma, erano state poste le premesse per la dichiarazione di



Card. Carlo Maria Martini.

una guerra che non avrebbe accettato alcun compromesso, ma solo l'annientamento del nemico più pericoloso per la Chiesa cattolica. Una guerra che portava, come sigillo, quella frase: **«Bisogna fermare quell'uomo»!** Ma per dichiarare questa guerra, si doveva attendere un evento che coinvolgesse in modo diretto e personale il nemico da combattere.

L'OMELIA FUNEBRE A PADRE DAVIDE TUROLDO

Padre Davide Turollo morì il 6 febbraio 1992 e i funerali furono celebrati da S. Em.za il cardinale Carlo Maria Martini, nella chiesa di S. Carlo al Corso.

Nella sua omelia funebre, di Turollo, il **card. Martini** tra l'altro, disse: **«È difficile definirti poeta, profeta, disturbatore di coscienze; ciascuna di queste definizioni ti è stretta»**, e ancora: **«Io mi considero tuo amico (...) oltre all'apprezzamento per ciò che sei, vogliamo fare atto di riparazione (...) e dirti che se in passato non c'è sempre stato riconoscimento per la tua opera è perché abbiamo sbagliato»!**

In un articolo di tre pagine, su “Chiesa viva” n. 228 dell'aprile 1992, don Villa espresse il suo più totale dissenso, elencando i principali aspetti negativi di **Padre Turollo**, che qui riporto per sommi capi:

1. Fu un **disturbatore anche del suo convento**;
2. Fu il **“frate rosso”**;
3. fu il **panegirista di Pier Paolo Pasolini, l'erotico, lo stupratore dei giovani**;

4. Fu il frate scomodo che si batteva per il divorzio e che, su queste cose, **“sarebbe andato a parlare anche all’inferno”**;
5. Fu il promotore del **dialogo con i comunisti** e della **laicità dello Stato**;
6. Fu **progressista, contestatore, ribelle, rivoluzionario; fu per un cristianesimo marxista**; fu un demagogo che dalla sua contestazione ricavava vantaggi, soldi e fama, ma che infliggeva ferite, dolori e umiliazioni alla Chiesa;
7. Fu scomodo, ma anche **scandaloso e desacralizzante**: sempre al soldo dei radicali, della LID, dei marxisti del PC, PSI, PSIUP e del Manifesto; fece sempre parte della ristretta e ultra-privilegiata categoria di ecclesiastici che **aveva sempre i primi posti**, le più ricche amicizie tra gli integrati; **sempre i soli ingaggiati alla RAI-TV che li foraggiava**, avevano sempre le porte aperte alla stampa laico-borghese ... ossia **era uno di quei preti che fanno sempre molto comodo agli avversari della Chiesa!**

Don Villa riporta anche la lettera del **confratello P. Pellegrino Santucci**, che era stata pubblicata su “Realtà Politica” del 10 marzo 1973. In questa lettera, Santucci a Padre Turollo ricorda che:

1. Povero in canna, **sei approdato ai lidi di quei potenti che disprezzi**, e per di più tra i potenti della pornografia e del sesso;



Il Card. Carlo Maria Martini
con Padre Turollo.

2. Quando sei stato in Cile per decantare Allende, **chi ti ha pagato le spese: i poveri o i ricchi?** A proposito di questo viaggio, mentre i tuoi confratelli vivevano in povertà, **tu vivevi nei grandi Hotel** e neppure ti degnavi di far loro visita;
3. Quando hai celebrato il 25° della tua prima Messa, alla tavola (dove si riconoscono i preferiti!) non c'erano i poveri, **ma gli alberi di alto fusto**;
4. **Quando la Massoneria clericale, di cui fai parte, dà l'assalto alla TV, tu non solo non ti rifiuti, ma vi partecipi e come! e ti pagano!**
5. Quando, infine, fai le scelte classiste, non eserciti più un ministero di Sacerdote, ma di **sfacciato politicante** (...) **così offendi la verità!** E questa verità ti dovrebbe generare il sospetto che **da “quella” parte, il delitto è legge; la libertà, un'irrisione; la pace, quella del cimitero; la religione, una sola: il culto dei tiranni.** Possibile che la tua decantata intelligenza sia così scaduta da sostenere l'assurdo per il gusto dell'assurdo?

Don Villa ricorda anche la “lettera aperta” che Turollo scrisse a Enrico Berlinguer dove lo incitava con le parole: **«Voi siete davvero una forza che può e che deve, insieme ad altre, ancora salvare il paese»**, ed altri scritti in cui Turollo inneggiava al comunismo: **«L'entrata dei cattolici nella sfera della sinistra provoca nuova cultura, nuovo modo di essere, appunto, nuove politiche»**, **«Non votate destra, né centro, ma sinistra!»**.

Poi, Don Villa fa presente al card. Martini il **gesto blasfemo di Turollo** quando, nel santuario di Tirano nel 1971, egli stracciò il Rosario e lo scaraventò tra la gente gridando: **«Basta con queste superstizioni da Medio Evo!»**. E sarà per questo che nei suoi “Canti ultimi” Turollo scrisse: **«... che non avvenga la frana dei rosari!»** attorno al suo letto di morte!

Don Villa ricorda anche quando Turollo si dichiarava contro i **“Crocifissi”**, scrivendo: **«Ci sia o non ci sia appeso ai muri non cambia niente. Il Crocifisso non vale più niente per il giorno d'oggi ... Oggi il Crocifisso non rappresenta più nulla ... e messo così dappertutto lo si scolora, lo si neutralizza ... cosa vuol dire un Crocifisso in più o in meno?»**.

Al termine della lettera, Don Villa dimostra l'appartenenza di Turollo alla Massoneria, dando la **data d'entrata**: 9/6/1967; il **numero di Matricola**: 191-44; e la Sigla: DATU.

Infine, Don Villa riporta quello che disse di Turollo un suo confratello, P. Gabriele M. Roschini: **«È una vergogna per l'Ordine»**, e così Don Villa conclude dicendo: **«Ed io Eminenza aggiungerei: “... e anche per la Chiesa!”»**.

Nel numero di Chiesa viva” di luglio-agosto 1992, Don Villa pubblicò la **“Lista Pecorelli”** con la prefazione del Magistrato **Carlo Alberto Agnoli**. Questa Lista elenca **121 nomi di preti, religiosi, monsignori e cardinali** iscritti alla Massoneria con tanto di Data di entrata, Numero di Matricola e Sigla. Tra questi nomi, si trovano anche i nomi di **“Turollo David”** e di **“Bettazzi Luigi”**, Vescovo di Ivrea e amico personale del card. Martini.

Nell'autunno del 1992, chiesi a Don Villa se potevo stampare l'articolo su Padre Turollo e inviarlo a tutto il clero della diocesi di Milano. Mi rispose: «Lei è libero di fare ciò che vuole!».

Mobilitai tutti i miei collaboratori domestici e, in pochi giorni, preparammo un migliaio di buste contenenti l'articolo su Padre Turollo e poi spedimmo il tutto.

Dopo alcune settimane, mi trovavo nello studio di Don Villa quando squillò il telefono. Il Padre dopo un breve scambio con l'interlocutore, rivolgendosi verso di me, a gesti, mi fece capire di scrivere il mio numero di telefono su un foglio di carta, che poi prontamente trasmise a chi glielo aveva richiesto. Riposta la cornetta, mi disse: **«Era il Vicario generale della diocesi di Milano. Le telefonerà questa sera».**

Infatti, dopo cena, mi telefonò **Mons. Giovanni Giudici**, vicario di Milano.

Fu una telefonata di oltre mezz'ora, che iniziò con la richiesta di conferma che io fossi veramente l'autore della spedizione della lettera a tutto il clero di Milano e che continuò con una serie di domande che mi diedero l'impressione di voler scoprire una mia posizione che riversasse le responsabilità di questa distribuzione e del suo finanziamento su qualcun altro. Al termine della conversazione, Mons. Giudici disse che mi avrebbe scritto una lettera.

Ricevetti la lettera che riporta la data: 25 novembre 1992.

È una lettera **“piena” di parole**, ma **“vuota” di fatti**, o meglio è **un incalzare di ragioni per le quali non si sarebbe dovuto riportare i “fatti”** e quindi **non si sarebbe dovuto criticare il card. Martini per la sua omelia funebre a padre Turollo**.

Ecco alcune parole su Turollo: **«E poi, l'articolo condanna Padre Turollo per posizioni assunte nel passato e per singoli gesti. Nel dare un giudizio su di una persona basta ricordare questo o quell'episodio? Nel corso di una vita non si dà spazio a cambiamento o a ripensamenti?».**

Poveri Tribunali se non potessero condannare per “posizioni assunte nel passato e per singoli gesti” e soprattutto senza attendere il tempo necessario per dare spazio al “cambiamento e ai ripensamenti” degli imputati!

La lettera termina con la frase: **«La ricerca della verità ha bisogno di suscitare disagio o polemica? ... Sembra che Lei desideri gettare dei sospetti tra i preti di Milano e il loro Vescovo ...».**

La dichiarazione di guerra di Don Villa al card. Martini era ormai un fatto compiuto, ma nel 1994, cadeva anche un altro evento di enorme importanza: **le elezioni politiche del 27-28 marzo**.

La sinistra italiana si preparava a prendere il potere **proprio nello stesso periodo in cui si sarebbe dovuto realizzare il “Piano” segreto di portare il card. Martini sul trono di Pietro**.

Sicuramente una combinazione particolare che, però, per l'intervento di Don Villa, per realizzarsi dovette attendere quasi un ventennio.



Mons. Luigi Bettazzi.

IL CARD. CARLO MARIA MARTINI UN CARDINALE IN ATTESA?

Nell'anno 1993, nei mesi di marzo, aprile maggio, Don Villa pubblicò l'articolo: **“Il gesuita massone ed eretico Teilhard de Chardin”**; in settembre e ottobre, l'articolo **“DC addio?”** e il mese di novembre, apparve l'articolo: **“Il cardinale Joseph Ratzinger (è protestante?)”**.

Fu proprio in questo periodo che Don Villa mi diede l'incarico di scrivere un articolo contro il **Comunismo**, mettendo in luce i legami con i vertici della Massoneria, ossia col satanico **Ordine degli Illuminati di Baviera**.

Nel numero di dicembre, “Chiesa viva” pubblicò la prima puntata dell'articolo di Don Villa: **“Il cardinale Carlo Maria Martini, un Cardinale in attesa?”**.

Quest'articolo fu un commento all'intervista di Martini sul prestigioso **“The Sunday Times”** del 26 aprile 1993, che aveva persino dedicato al cardinale la copertina del suo

“Supplemento Illustrato” e un ritratto-intervista di ben sei pagine da titolo: **“The next Pope?”** (Il prossimo Papa?). Acquistammo subito diverse copie della rivista, perché continuammo a non trovarvi allegato il “Supplemento”. Fummo così costretti a ricorrere ad amici in Inghilterra, per avere una copia della Rivista con relativo “Supplemento”.

Don Villa iniziò l'articolo con queste parole: **«Il populismo del card. Martini ha ormai raggiunto livelli incredibili! Forse la responsabilità di questo non è del diretto interessato, ma dei mezzi d'informazione di massa, i quali hanno creato, nel volger di pochi anni, il “mito Martini”! Certo, prima di essere nominato cardinale di Milano, pochi lo conoscevano.** Era stato, sì, Rettore dell'Istituto Biblico Pontificio e Rettor Magnifico dell'Università Gregoriana, ma non aveva lasciato forti tracce di sé! Divenuto invece Cardinale di Milano, in breve, divenne un “protagonista”, un “personaggio” da mass-media, uno che “fa notizia”, collegato com'è a personaggi, ad avvenimenti, a situazioni; ... un “capo carismatico”, insomma della Chiesa conciliare, preconizzato persino come **il successore dell'attuale Pontefice! È da tempo, infatti, che si sente dire che il cardinal Martini “studia da papa”!**».

Dopo aver descritto brevemente il pericolo di disintegrazione della Chiesa nei vari continenti, Don Villa dice che, di fronte a questi antagonismi di destra e di sinistra **il card. Martini si delinea così: «Guardando i conflitti ... dalla prospettiva della storia potrebbe non sembrare così rovinosa. Io penso si tratti di un pluralismo salutare...».**

E con un guizzo d'ironia il Cardinale continua: **«Siamo nel 1993, ma alcuni Cattolici sono ancora mentalmente al 1963, alcuni al 1940, e altri persino al secolo scorso; è inevitabile che vi sarà uno scontro di mentalità! ...».**

E prosegue dicendo: **«Essi non possono essere tutti nel giusto, alcuni lo sono meno; ciò rappresenta il vero pericolo. Tutti noi abbiamo il diritto di esprimere la nostra Cristianità nel nostro proprio modo. Il problema nasce quando qualcuno si esclude dal corpo della Chiesa come l'arcivescovo Lefèbvre.**

L'attuale Papa fece molte concessioni per tenere Lefèbvre nella Chiesa. Io non ero favorevole a quelle concessioni, perché non penso che Lefèbvre avesse ragione.

D'altra parte, io ritengo che il Papa debba essere conciliante, perché **più riusciamo a riconoscere il diritto della gente ad avere punti di vista diversi, più noi riusciamo ad accettare le diverse tradizioni e le diverse spiritualità. Io penso che la varietà sia una cosa salutare».**

Don Villa scrive: **«È sbalorditivo questo ... sragionare! ... il card. Martini qui, si mostra lui stesso un feroce dissenziente verso coloro che non la pensano come lui, anche se, nel suo lodato “pluralismo” dimentica che lui stesso aveva appena detto che “non possono essere tutti nel giusto”!** A leggere questi suoi pronunciamenti, Eminenza, si direbbe che Lei disconosca quell'**auto-distruzione della Chiesa** che fu ammessa persino da **Paolo VI** ... o quello che disse il domenicano Chenu definendo il Vaticano II come **“la rivoluzione d'ottobre dentro la Chiesa”!**

... e ciò che disse **Giovanni Paolo II** sulle **“eresie che si sono propalate in campo dogmatico e morale”**... E allora come fa Lei a dire, così impunemente, che **“si tratta di un tipo di pluralismo salutare”**, che **“noi tutti abbiamo il diritto di esprimere la nostra Cristianità nel nostro proprio modo”**?»?

Don Villa termina con queste parole: **«Eminenza, non dimentichi che l'ubbidienza non è più grande della Fede, perché quella virtù è al servizio della Fede, come lo è lo stesso “Primato” del papa, come lo è il ministero episcopale, come lo è la Chiesa stessa, la quale esiste solo per custodire, difendere e tramandare la Fede nella sua integrità!».**

IL CONTROLLO DELLE NASCITE

Su questo tema scottante, Martini dice: **«Io non so quale sarà lo sviluppo relativo alla contraccezione, ma io credo che l'insegnamento della Chiesa non sia stato espresso bene. Il fatto è che il problema della contraccezione è relativamente nuovo ... La Chiesa d'altra parte, pensa molto lentamente, per cui sono fiducioso che riusciremo a trovare qualche formula per esporre meglio le cose».**

Don Villa risponde: **«Lui, che è un così pubblicizzato biblista, non sa forse che dell'atto coniugale, con reale annullamento della concezione, ne parlava già la Bibbia fin dai tempi di Onan, punito poi da Dio per questo enorme peccato? E poi perché il Cardinale ha aggiunto che “la Chiesa si muove lentamente” quasi a insinuare che, pur muovendosi lentamente, giungerà a sconvolgere tutto, fino a negare quello che aveva insegnato fino ad oggi?».** Don Villa poi riporta le parole di Pio XII: **«Tra le aberrazioni più dannose della moderna società paganeggiante deve contarsi l'opinione di taluni che ardiscono definire la fecondità dei matrimoni una “malattia sociale”, da cui le nazioni che sono state colpite, dovrebbero sforzarsi di guarire con ogni mezzo...».**

Al termine, Don Villa conclude con queste parole: **«Ed ecco, Malthus che affermò la necessità di ridurre gli uomini sulla terra. Ed ecco Freud che, con la sua satanica psicoanalisi, azzerò l'uomo nell'inconscio e nella pulsione dell'istinto sessuale (incesto, mito di Edipo, odio contro i genitori, cocaina, omosessualità, ecc.) e “liberò” l'uomo dai “tabù” dogmatici e morali, demonizzandolo. Ed ecco gli scientifici anticoncezionali sperimentati su donne-cavia (ed ora diventati legge di Stato) con i quali si vuole ridurre il numero degli uomini, immagini di Dio! (...) E dopo tutto questo, Satana ha sfasciato la famiglia col divorzio, ha introdotto l'assassinio di Stato, l'aborto, strage degli innocenti, sempre per colpire Cristo-Dio nelle Sue Leggi! ... In compenso Satana, oggi, sta sviluppando l'amore per le bestie, sta pubblicizzando i cibi vitaminizzati per cani e gatti, con spreco di somme iperboliche...».**

Ed ora, Eminenza, dirà ancora che **la contraccezione è una “qualche formula” che si può opporre alla dottrina tradizionale della Chiesa?».**

(continua)

PADRE PIO E IL RITORNO DELLA MONARCHIA

Profezie sulla fine dei tempi

– 21 giugno 2019 –

Il grande monarca è una figura biblica, presente anche in Apocalisse.

Secondo le rivelazioni private, cioè le profezie dei santi e mistici cattolici, si tratterebbe di **un membro dei reali francesi del casato d'Orléans, discendente di San Luigi IX (re di Francia)**. Sarebbe nato in esilio, avrebbe combattuto in guerra e, **alla fine dei tempi, verrebbe scelto dal Papa Santo per risollevare la Francia e tutta l'Europa, vincere gli invasori e, insieme al Papa Santo, riportare tutto il mondo al vero Cattolicesimo.**

Tutto questo sembra una favola e il ritorno della Monarchia in Europa sembra essere qualcosa di utopico e d'impossibile realizzazione.

Tuttavia, a ben riflettere, nei popoli europei aumenta sempre più il desiderio di **un capo nazionalista, patriottista e cattolico**. Certo, molti sono ancora lontani da questo desiderio, ma le spie che indicano questa direzione non mancano. In sostanza, però, non è così improbabile come può sembrare, specie se immaginiamo un'attuale Europa sotto il crescente potere dei musulmani.

Quello, dunque, che è nato e cresciuto in esilio, che ha esperienze di guerra, che discende dai reali francesi ed ha una grande Tradizione Cattolica in famiglia, è il legittimo erede al trono di Francia. **Quest'uomo è il Grande Monarca il quale, il 29 marzo 2025, presso l'abbazia del Domaine de Marie Reine, a Laferté Gaucher, è stato incoronato Re di Francia col nome di Re Enrico V della Croce. Questo è il Re scelto da Dio per rivendicare il trono di Francia; il suo nome è Enrico Carlo Ferdinando Maria Dieudonné d'Artois, duca di Bordeaux e Conte di Chambord, che era stato chiamato Enrico V, il "Bambino in esilio", il "Bambino Miracoloso"**

Grandi miracoli si manifesteranno al suo arrivo.

Il Grande Monarca porterà il **Vessillo del Sacro Cuore**, lo **Stendardo della Croce** e stabilirà il **Regno del Sacro Cuore**. Il Re arriverà al Trono e sarà incoronato al centro di Parigi. La Francia sarà rappresentata dal **Giglio** e così il **Giglio** sarà resuscitato. **La fine dei malvagi avverrà quando il Re sarà incoronato prima della fine della battaglia. Allora, Dio guarirà la Monarchia e il Grande Monarca entrerà nel suo regno.**



Enrico V della Croce.

Vediamo ora, una straordinaria profezia di Padre Pio, poco nota ai più, ma molto famosa tra i monarchici italiani.

A dimostrare l'autenticità della profezia, esiste un bassorilievo la cui storia ha dell'incredibile.

L'uomo cui è rivolta possiede tutte le caratteristiche di un monarca.

Vorrei sottolineare che **questa profezia è l'ulteriore conferma che siamo alla fine dei tempi, quindi la cosa non va presa alla leggera ed è urgente tornare a pregare tanto, andare spesso a Messa ed implorare Dio di usare Misericordia al mondo intero.**

Gesù disse che si deve avere il cuore in Pace per presentarsi al Giudizio. Maria SSma ripete la stessa cosa: **preghiera, amore, pace, serenità, gioia e Vangelo.**

Non si prenda alla leggera tutto questo, perché sta accadendo, e padre Pio è una garanzia.

Occorre essere misericordiosi come **Dio**, amanti del Padre come **Cristo**, puri e gioiosi e fiduciosi come **Maria SSma** e chiedere Luce allo **Spirito Santo**.

**LA PROFEZIA DI PADRE PIO:
IN ITALIA TORNERÀ LA MONARCHIA
– LA PROFEZIA E IL BASSORILIEVO –**

Secondo quanto riportato in **un articolo pubblicato nel 2011 dal periodico "Si"** (diretto da Maria Giovanna Elmi) a firma di Eugenio Parisi, **il professor Giulio Vignoli dell'Università di Genova, durante una celebrazione a Roma in Campidoglio per i 150 anni dell'Unità d'Italia, riportava all'attenzione dei presenti una profezia di San Padre Pio, forse sconosciuta ai più, riguardante un possibile ritorno della Monarchia in Italia.**

Padre Pio in compagnia di Maria Josè

Nel corso dell'evento, alla presenza del Duca d'Aosta, della figlia di Re Umberto II – Maria Gabriella – di Aimone di Savoia e di varie autorità politiche e amministrative della Repubblica, Vignoli ricordò come Padre Pio, già prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, avesse annunciato alla allora Principessa di Piemonte – **Maria Josè, poi ultima Regina d'Italia** – che casa Savoia avrebbe perso il trono e che la Pianta principale del casato sarebbe seccata

ma che **“un virgulto sarebbe sbocciato ridando onore e forza alla famiglia riottenendole il regno”**.

Nella corrispondenza epistolare intercorsa fra i due, il Santo di Pietrelcina avrebbe confortato la Regina spiegandole che **la Monarchia tornerà in Italia** e che un suo parente sarebbe diventato Re: **«Un diverso ramo di Casa Savoia, restaurerà la Monarchia in Italia, e riporterà Casa Savoia alle antiche glorie e agli antichi splendori»**.

La profezia fu confermata anche dopo la guerra dalla stessa **Maria Josè**.

La **principessa Irene di Grecia**, madre di Amedeo di Savoia, **era una devota fedele di Padre Pio**. Nel 1967, alla nascita del figlio di Amedeo, Aimone, è certo che la principessa abbia tanto raccomandato alle preghiere di Padre Pio il destino del neonato nipote. Secondo l'articolo di “Si”, al Santo, qualche mese prima della sua morte, fu portato il figlio di **Amedeo di Savoia** e di **Claudia di Francia** (d'Orléans). **Padre Pio appena visto il piccolo avrebbe esclamato: “Bimbo, innanzi a te vi è onore e regalità”**.

La frase turbò non poco i presenti e poco dopo **il Santo frate volle** – parlandone ad alcuni suoi figli spirituali – **che, dopo la sua morte, fosse realizzato un bassorilievo in cui fosse in qualche modo consacrata la sua profezia**.

L'opera fu effettivamente scolpita.

Posta nella cripta a San Giovanni Rotondo, dove sino a poco tempo fa giaceva il corpo del Santo, **il bassorilievo presenta una scena che ha dell'incredibile: vi compaiono la Madonna con Gesù Bambino in grembo e San Giuseppe. Innanzi alla Sacra famiglia, Padre Pio che regge tra le braccia un agnello. Compare poi un gruppo di giovinetti e una ragazzina inginocchiati intorno alla sacra famiglia**.

Tutti i componenti della raffigurazione sono rappresentati negli abiti tradizionali. Tutti eccettuati due personaggi: **lo stesso Padre Pio, con il saio francescano, e uno dei ragazzi ritratto in abito moderno da cerimonia**.

Il ragazzo, che sembra avere le sembianze di Aimone di Savoia, indossa il collare dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata (è la massima onorificenza di Casa Savoia). E infatti **l'onorificenza verrà conferita da Re Umberto II ad Aimone nel 1982 quando il giovane aveva 15 anni**. Ma ciò che appare più straordinario è che il bassorilievo fu realizzato dallo **scultore Cesarino Vincenti subito dopo la morte del frate**, quando **Aimone di Savoia aveva appena un anno**. Il titolo dell'opera, riportato nell'iscrizione alla base del bassorilievo, è: **“Maestà e bellezza gli stan dinanzi”** (alcune fonti sostengono che il titolo sia **“Bellezza e regalità ti stanno d'intorno”**, ma non abbiamo informazioni in questo senso). Il bassorilievo è rimasto collocato nella vecchia cripta dove riposava Padre Pio, ma è stato spostato in posizione piuttosto nascosta.

BIOGRAFIA DI AIMONE DI SAVOIA - DUCA D'AOSTA

Aimone di Savoia duca d'Aosta.

Aimone è nato a Firenze il 13 ottobre 1967. È l'unico figlio maschio di Amedeo di Savoia Aosta e di Claudia d'Orléans. È laureato in economia alla Bocconi ed è stato, come il padre Amedeo, allievo del Collegio Navale Francesco Morosini di Venezia. A bordo della fregata Maestrale ha partecipato alla Guerra del Golfo.

Dopo la laurea ed un periodo di specializzazione presso la J.P. Morgan & Co., ha lavorato nel settore marketing del Gruppo Rinascente e del Gruppo Merloni.

Nel **1994**, si è trasferito in Russia, a Mosca per lavorare con la Tripovich Trading Company.

Nel **2000** è stato assunto dal gruppo Pirelli nell'ambito del quale ha ricoperto la carica di direttore generale responsabile per il mercato della Russia e di tutti i paesi dell'ex Unione Sovietica.

Nel **2006**, in virtù del riconoscimento come **capo di Casa Savoia, il padre Amedeo gli ha ceduto il titolo di duca d'Aosta, assumendo quello di Duca di Savoia**.

Nello stesso anno è stato **vicepresidente dell'Associazione delle imprese italiane in Russia**, la Gim-Unimpresa, socio aggregato di Confindustria.

Dal 1° luglio 2012 Amministratore Delegato della Pirelli Tyre Nordic, responsabile per tutti i mercati dei paesi scandinavi, e, dal 1° settembre 2013, è responsabile per Pirelli Tyre della regione Russia e paesi nordici.



Imparentato con le **famiglie reali di Grecia, Danimarca, Bulgaria, Romania, Regno Unito, Spagna, Francia e Russia**, Aimone, che parla correttamente inglese, francese, spagnolo e russo, è sposato dal 2008 con Olga di Grecia, secondogenita del principe Michele.

Ha tre figli, Umberto (Parigi 7 marzo 2009), principe di Piemonte, Amedeo (Parigi, 24 maggio 2011), duca degli Abruzzi e Isabella (Parigi, 14 dicembre 2012).

Occorre anche che si rifletta sugli onori che padre Pio riservò al bambino. È scontato che padre Pio non avrebbe mai onorato un semplice re.

**SE L'HA FATTO,
È PERCHÈ
SI TRATTA DI UN RE
IMPORTANTE,
SANTO E MOLTO CARO
AL SACRO CUORE DI GESÙ.**

Alcune curiosità sui tanti nomi di Aimone di Savoia:

La **Beata Caterina Emmerich**, riferendosi al grande monarca, lo chiama **“Imperatore Enrico”**; così come Gesù, che parlandone a Maria Giulia Jahenny, più volte lo indica col nome **“Henry”**.

In effetti, i nomi **Aimone** ed **Enrico** hanno la stessa radice e significano, più o meno, la stessa cosa: **“Protettore della Patria”**.

Da Wikipedia:

Il nome **Aimone** “Deriva dal nome germanico **Haimo**, basato sulla radice haim (o **heim**, “**casa**”, “**patria**”), e può quindi essere interpretato, in senso lato, come “**donatore di asilo**”, “**protettore**”; costituiva in origine una forma abbreviata di altri nomi che cominciavano con questo elemento, come **Amerigo** ed **Enrico**”.

Il terzo nome di Aimone è “**Emanuele**”, che è il nome con cui Gesù venne preannunciato da Isaia, e significa Dio con noi, Gesù. In Apocalisse, il nome di questo re è **Verbo di Dio**, cioè Gesù.

Tra i suoi nomi c'è anche “**Amedeo**”, che significa “**amo Dio**”; nonché il nome “**Maria**”.

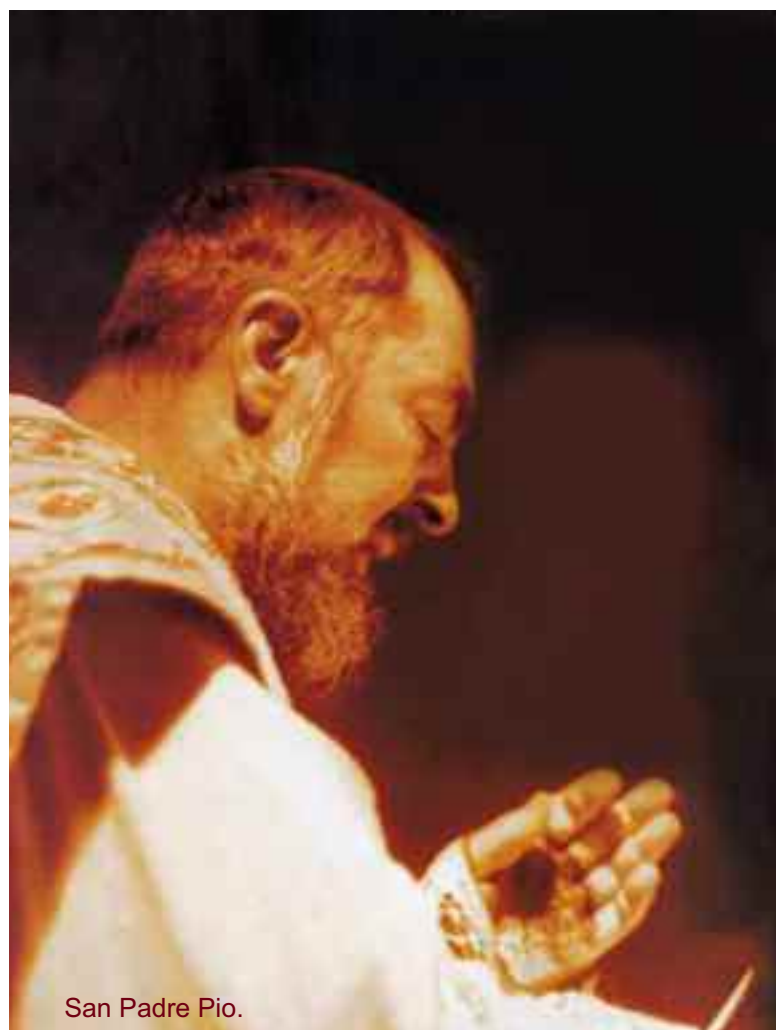
Altra curiosità è la sua data di nascita: **13 ottobre 1967**, cinquantenario di Fatima. Insomma, anche i suoi nomi e la sua data di nascita sono suggestivi.

E ancora, dal 2006, a seguito di un decreto della Consulta del Regno, **Amedeo, padre di Aimone, è divenuto legittimo successore di Re Umberto II**.

Vittorio Emanuele IV, avendo sposato una borghese, ha perso il diritto al trono (ecco l'altro ramo di cui parlava padre Pio). **Amedeo ha ceduto al figlio Aimone il titolo di Duca d'Aosta**.

È da notare, nelle foto, anche una certa somiglianza tra il ragazzo ritratto nel bassorilievo ed **Aimone, all'età di 15 anni**. Come detto sopra, **quando fu realizzato il bassorilievo, Aimone aveva un anno**.

(fine)



San Padre Pio.



SCOPERTO CHE II SEGNO DELLA CROCE È UN “GENERATORE DI LUCE”

(Secondo gli scienziati russi)

Uno studio, condotto in un laboratorio per le tecnologie medico-biologiche, ha suscitato un vero scalpore, ha dichiarato il giornale russo, “Vita”.

Gli scienziati hanno dimostrato sperimentalmente che il **segno della croce uccide i germi e cambia le proprietà ottiche dell’acqua**. “**Abbiamo confermato che l’antica usanza di fare il segno della croce sul cibo e bevande a tavola ha un profondo significato mistico con uso pratico: il cibo viene pulito letteralmente in un attimo e questo grande miracolo accade ogni giorno**”, dichiara Angelina Malahovskaya.

La ricerca sul **potere del segno della croce**, Malahovskaya e la sua squadra la stanno conducendo da quasi 10 anni.

Gli esperimenti riaffermano ripetutamente lo stesso; esiste un fenomeno scientifico: **in acqua sono state trovate proprietà battericidi con la sua consacrazione con la preghiera e segno della croce**.

Una nuova (finora sconosciuta) proprietà della “Parola di Dio” è stata scoperta per **trasformare la struttura dell’acqua**, aumentando notevolmente la sua densità ottica nell’area ultravioletta dello spettro.

La possibilità stessa di condurre queste ricerche è un miracolo per Angelina Malahovska e per i suoi colleghi di Pietroburgo: il progetto non è né finanziato né inserito nel programma di ricerca.

Tuttavia gli scienziati si occupano gratuitamente con l’enorme volume di lavoro scientifico solo per consentire alle persone di sentire il potere curativo di Dio.

I fisici verificano l’azione della preghiera “Padre Nostro” e il **Segno della croce** sui batteri patogeni. Per fare le ricerche sono stati prelevati campioni d’acqua provenienti da diversi bacini d’acqua: pozzi, fiumi, laghi. Tutti i campioni di uscita contengono stafilococco dorato. **Dopo la lettura della preghiera “Padre Nostro” e il “segno della croce” sul campione, si scopre che la quantità di batteri nocivi diminuisce 7, 10, 100 e anche più di 1000 volte!**

Sulla condizione dell’esperimento, per escludere le influenze di una possibile suggestione del pensiero, **la preghiera è letta sia dai credenti che dai non credenti**.

Il numero di batteri patogeni negli ambienti diversi diminuisce ogni volta, rispetto al modello di controllo. L’influenza benefica della **preghiera** e del **segno della croce** ha un effetto benefico anche su tutti i partecipanti all’esperimento: **in tutti, la pressio-**



ne sanguigna si stabilizza e migliorano anche gli esami del sangue. La cosa interessante è che nelle persone con pressione sanguigna bassa (ipotonica), **la pressione sanguigna aumenta**, e invece alle persone con pressione sanguigna alta (ipertensione), **l’ipertensione cala**.

L’esperimento mostra anche un’altra peculiarità: **quando il partecipante non è così concentrato o addirittura negligente nell’illuminare con il segno della croce** (il centro della fronte, il centro del plesso solare, le fosse della spalla destra e sinistra), il risultato positivo dell’impatto diminuisce o addirittura è assente.

Gli scienziati misurano anche la densità ottica dell’acqua prima e dopo l’illuminazione con il segno della croce. I risultati indicano che la densità ottica aumenta rispetto a quella iniziale.

Secondo Angelina Malakhovskaya, **questo significa che come se fosse l’acqua a “distinguere” il significato delle preghiere pronunciate su di essa**, ricorda questo impatto e lo conserva sotto forma di maggiore densità ottica. Come se “si saturasse” di luce. L’occhio umano, naturalmente, non riesce a catturare queste “curative variazioni nella struttura dell’acqua”, ma lo spettrografo dà una valutazione oggettiva del fenomeno.

Il segno della croce cambia quasi istantaneamente la densità ottica dell’acqua.

La densità ottica dell’acqua, su cui è stato eseguito un segno di croce, aumenta in modo diverso quando si esegue il segno della croce da un laico o da un sacerdote; al segno della croce eseguito da un laico, la densità ottica aumenta quasi 1,5 volte, invece, quando è consacrata da una persona spirituale quasi 2,5 volte!

Cioè, l’acqua “distingue” i gradi di consacrazione.

Interessante è il risultato nella consacrazione dell’acqua con il segno della croce da **una persona che ha accettato il Santo Battesimo, ma è miscredente e non porta una croce**. Si scopre che, l’acqua “distingue” addirittura i gradi di fede: **la densità ottica in queste persone cambia appena solo del 10%!**

“I due terzi dell’organismo umano è acqua, il che significa che, nella creazione, Dio ha impostato in noi un tale sistema di canali biofisici, che regola tutti i processi biochimici nell’organismo, che conosce il nome Gesù Cristo!”, ragiona la scienziata.

Si può dire che il segno della croce è un generatore di luce.

In nessun’altra posizione delle dita della mano, si verifica una variazione nella densità ottica dell’acqua idraulica.

CATTOLICI D'AMERICA E D'AFRICA CONFESSATE LA FEDE, RINUNCIATE ALLE ERESIE E ISTITUITE I PROPRI PATRIARCATI

(1)

del Patriarcato Cattolico Bizantino

CONFESSIONE DI FEDE E RINUNCIA ALLE ERESIE

Cari cattolici d'America e d'Africa, confessate la vostra fede, rinunciate alle eresie e istituite i propri patriarcati. Il Credo cristiano esprime le verità fondamentali della nostra fede. Il Credo è intrinsecamente legato all'osservanza delle leggi e dei comandamenti di Dio nella sfera morale. Gesù spiega la natura spirituale dei Dieci Comandamenti nel Vangelo. **Il Credo e il Decalogo, entrambi pilastri della fede, sono stati sovvertiti dall'abuso dell'autorità papale da parte dello pseudo papa Francesco Bergoglio.**

Questo arci-eretico, che occupava il papato, ha sostituito il cammino sicuro della salvezza con il cosiddetto cammino sinodale LGBTQ.

Questo cammino benedice il gridante al cielo peccato della sodomia e quindi annulla non solo i comandamenti di Dio, ma anche l'essenza del Credo: il sacrificio di Cristo per i nostri peccati. **Il prediletto di Bergoglio, l'agostiniano Robert Prevost, segue le orme di Bergoglio nella sua ribellione contro Dio. Per diverse ragioni è anche un falso papa.**

Con la pubblicazione di *Fiducia supplicans* e del motto proprio *Ad theologiam promovendam*, Bergoglio ha introdotto una nuova dottrina contraria alla Sacra Scrittura e alla Tradizione. **Ha istituito un anti-vangelo sodomitico che non è e non può essere in alcun modo coerente con la dottrina cattolica.**

Dall'8 maggio, lo pseudo papa Robert Prevost assunse la guida della setta bergogliana.



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Prosegue fedelmente la fase di attuazione del cammino sinodale suicida LGBTQ.

Il suo obiettivo è promuovere l'antivangelo sodomitico in ogni diocesi e in ogni parrocchia.

Quali metodi utilizza per raggiungere questo obiettivo?

Abuso dell'istituzione ecclesiastica, falsa obbedienza e manipolazione professionale per ingannare i cattolici in massa.

In mezzo a questa confusione spirituale, il cattolico sincero deve aderire alla Scrittura e alla Tradizione, rinunciare alle eresie e confessare la vera fede contenuta nel Credo:

**Credi in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra?**

Risposta: **Sì, credo!**

Questa credenza in un unico Dio è negata dai culti pagani. L'eresia del sincretismo del Vaticano II ha generato un'opinione pubblica che considera l'adorazione di Dio Creatore e Salvatore e l'adorazione dei demoni pagani come vie equivalenti per la salvezza.

Rinunci all'eresia del sincretismo con il paganesimo?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Credi in Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio?

Risposta: **Sì, credo!**

Attraverso il metodo storico-critico, l'eresia del modernismo nega sostanzialmente la divinità di Cristo e

tutto ciò che è soprannaturale nella Scrittura. Il Concilio Vaticano II aprì la strada a questa eresia, e lo pseudo papa Bergoglio la portò al suo culmine in un'aperta ribellione contro Dio.

Rinunci all'eresia del modernismo?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Credi che per noi uomini e per la nostra salvezza Gesù Cristo sia disceso dal cielo, ... e per noi sia stato crocifisso?

Risposta: **Sì, credo!**

Lo pseudo papa Prevost ammirava pubblicamente l'eresia di falsa misericordia di Bergoglio. Questa eresia è stata espressa nel dipinto preferito di Bergoglio, in cui Gesù presumibilmente tiene tra le braccia il corpo di Giuda suicida. In questo contesto, Bergoglio e Prevost promuovono una falsa misericordia. Entrambi nascondono deliberatamente la condizione della misericordia di Dio che conduce alla salvezza, che è il vero pentimento.

Rinunci all'eresia della falsa misericordia proclamata dagli pseudo papi Bergoglio e Prevost, che costituisce un peccato contro lo Spirito Santo?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Credi che il nostro Signore Gesù Cristo sia risorto dai morti il terzo giorno, realmente e storicamente?

Risposta: **Sì, credo!**

Il modernismo del metodo storico-critico in teologia, pur riconoscendo verbalmente questa verità del Credo, offre una falsa spiegazione. Sostiene che la resurrezione fu meramente simbolica, sovra-storica, mistica o escatologica; in altre parole, irreali. Ma questa è un'eresia contro l'essenza della fede.

Rinunci a questa eresia che nega la resurrezione di Cristo?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Credi che Gesù di nuovo verrà a giudicare i vivi e i morti?

Risposta: **Sì, credo!**

La setta bergogliana ignora l'affermazione del Credo secondo cui Gesù di nuovo verrà a giudicare i vivi e i morti. **Rinunci allo spirito bergogliano di ignorare la verità?**

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Credi nello Spirito Santo, che ha la stessa natura divina del Padre e del Figlio?

Risposta: **Sì, credo!**

La fede nel Dio uno e trino è messa in discussione dal cosiddetto dialogo interreligioso, che impone l'eresia a un Dio presumibilmente comune con i pagani (che adorano i demoni).

Rinunci a questa eresia e a tutte le eresie che mettono in discussione il Dio Uno e Trino?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Credi nella Chiesa santa, cattolica e apostolica?

Risposta: **Sì, credo!**

La Chiesa una, santa, cattolica e apostolica si basa sulla dottrina degli apostoli. L'anti-Chiesa bergogliana, con il suo anti-vangelo sodomitico, non è più santa, cattolica, apostolica.

Rinunci quindi all'anti-Chiesa bergogliana guidata dallo pseudo papa Robert Prevost?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**

Credi nella resurrezione dei morti e nella vita del mondo che verrà?

Risposta: **Sì, credo!**

Il cammino sinodale LGBTQ di Bergoglio non conduce le anime alla resurrezione dei morti o alla vita del mondo che verrà; iuttosto, le conduce alla dannazione eterna all'inferno. Il cammino sinodale LGBTQ di Bergoglio è una ribellione contro Dio.

Rinunci al cammino sinodale LGBTQ eretico e suicida?

Risposta: **Sì, rinuncio! Amen!**



LA ROTTAMAZIONE DELLA FAMIGLIA

del sac. dott. Luigi Villa

La **Famiglia tradizionale**, oggi, è considerata dal moralismo laicista quasi una **cellula sovversiva**, mentre, invece, **è il nucleo umano che solo è capace di fermare ancora la furia normalizzatrice dei nostri fangosi tempi di criminalità**.

Senza la Famiglia, fondamento dell'autorità, maestra dell'obbedienza e della disciplina, non può esserci neppure la possibilità del servizio sociale, appunto perché ogni servizio sociale comincia dalla società fondamentale: **la Famiglia**.

Mettere in crisi la Famiglia, quindi, significa **schiacciare e annullare la persona umana**, come lo vediamo nel mondo orientale, dove l'unità sacrifica la libertà.

Il segreto della Famiglia cristiana sta proprio nel potersi esprimere le esigenze naturali e fondamentali dell'uomo: la Libertà e l'unità, il che significa solidarietà, concordia, collaborazione, armonia.

Sono i valori che la Famiglia, comunità d'amore, sa offrire al mondo per risolvere tutte le crisi di questo mondo opprimente e prepotente.

L'INIZIO DELLA FAMIGLIA

Dio creò l'uomo e la donna, Adamo ed Eva, dando loro una missione magnifica: **crescete e moltiplicatevi**, e cioè: siate fecondi, donate la vita a numerosi bambini. **La creazione, quindi, doveva continuare con la procreazione.**

Alle piante mise in seno le **"semenze"**, ciascuna delle quali sono l'origine di molte altre piante. Agli animali pure mise in loro i germi per moltiplicarsi. All'uomo e alla donna diede sessi diversi, volendoli complementarsi per conti-



Sacra Famiglia.

nuare la creazione: **«Siate fecondi e moltiplicatevi!»**.

Tra le due fecondità, però, Dio ha messo una differenza fondamentale: le piante e gli animali mettono al mondo solo piante e animali, mentre invece, **la fecondità della coppia umana mette al mondo dei bambini "a nostra immagine e somiglianza"**, facendo del loro matrimonio un'unità indissolubile per il loro amore.

Il racconto biblico sul **peccato originale** per la caduta di Adamo ed Eva, ci dice che l'armonia del **Paradiso terrestre fu perduta**, per cui la fecondità della coppia umana ne subì anch'essa le conseguenze.

La donna partorirà nel dolore; l'uomo mangerà se lavorerà; entrambi non saranno più una copia sempre unita e felice come Dio li aveva creati; **anche l'istinto sessuale non sarà più totalmente al servizio dell'amore e della procreazione.**

Tuttavia, Eva sarà "la madre di tutti i viventi". E la benedizione di Dio rimarrà; ne prova il grido di gioia di Eva quando mise al mondo un bambino, dicendo: **«Io ho formato un uomo con l'aiuto di Dio!»**. Poi, metterà al mondo Abele, Seth ed altri. **Avere dei bambini fa parte della vocazione degli sposi.**

Lo stabilì Dio stesso quando istituì il matrimonio. La Chiesa lo ricorda agli Sposi quando essi ricevono il Sacramento. **L'amore coniugale, infatti, è stato stabilito soprattutto perché diventi di dimensioni d'una famiglia.**

La politica moderna, invece, costruisce **"piani" contrari alla formazione di una famiglia quale voluta da Dio**. Fermiamoci, in questo articolo, ad uno di questi "piani" criminali, quello detto: **"piano maltusiano"**.

Il “**piano maltusiano**” ci riporta a quello che disse Malthus (1834) fin dall’inizio del secolo XIX: “**Il modo migliore per controllare socialmente e demograficamente l’umanità è la diffusione del vizio e dell’immoralità**”.

Ma già nel 1829, il massone “**Nubius**”, capo dell’**Alta Vendita**, in una sua istruzione segreta aveva scritto: «**La Chiesa non teme la punta del pugnale, ma può cadere sotto il peso della corruzione**», per cui si doveva fare opera di corruzione, cominciando dai giovani. Un’azione, questa, che, ancora prima, aveva impegnato molti scritti immorali, che poi sfocerà nella **Rivoluzione Francese** e verrà incanalata da sette rivoluzionarie e occulte, come quella degli “**Illuminati di Baviera**”, le cui insegne anticristiane passarono all’**O.T.O. (Ordo Templi Orientis)**, alla **Golden Dawn**, società paramassonica e a tutti i clan satanistici.

Nel 1942, **Wilhelm Reich** fondò il “**Villaggio Orgonom**” per irradiare l’**Orgonomia**, ossia l’**orgone**, a diffusione cosmica, come spinta al rapporto sessuale, evitando, però, la procreazione.

Nel 1920, Margaret Sanger fondò, negli USA, la “**Planned Parenthood**” che portò al movimento mondiale del controllo demografico, il “**Population Council**” con sede a New York, finanziato da Governi e agenzie mondialiste, quali la **Fondazione Ford** e **Rockefeller** ed è al suo “**Ufficio Ricerche**” che uscì l’invenzione della “**pillola**”.

La campagna per la **contraccezione**, la **liberalizzazione dell’aborto** e la **sterilizzazione** fu lanciata e sostenuta dal “**Population Council**” e dalla “**Planned Parenthood**”.

In più, essi incoraggiarono i Governi ad attuare una politica maltusiana e per creare un cambiamento di mentalità nell’opinione pubblica riguardo alla contraccezione, alla sterilizzazione e gli abusi sessuali e transessuali.

Questa infame politica non fu attuata solo in Italia, ma anche in altri Stati, come ad esempio in Francia, dove il Gran Maestro della Massoneria, Simon Piérre, nel suo libro: “*De la vie avant toute chose*”, espone le varie teorie e insegna l’iter rivoluzionario del “**Mouvement pour le Planning Familial**” che fondò lui stesso, **per creare un “ordine nuovo” che distruggesse la concezione biblico-sacramentale della vita e immettesse nelle masse la concezione pateistica**.

Ecco il suo pensiero espresso dalle sue parole: «**Restaurando la sessualità nella sua dimensione antropologica ed etnologica, riconosciamo ad essa un carattere sacro, la risacralizziamo nel senso cosmico del termine. La sessualità sarà intercessione tra l’uomo e la divinità**».

E ancora:

«**Il matrimonio diventerà una comodità sociale... Al genitore succederà l’amante**». E poi: «Se si trova un uovo fecondato nella cavità, sarà aspirato e confuso coi mestruai, a questo modo provocati». «**La Banca dello sperma farà sì che, in un certo modo, sia la società intera a fecondare la coppia**».

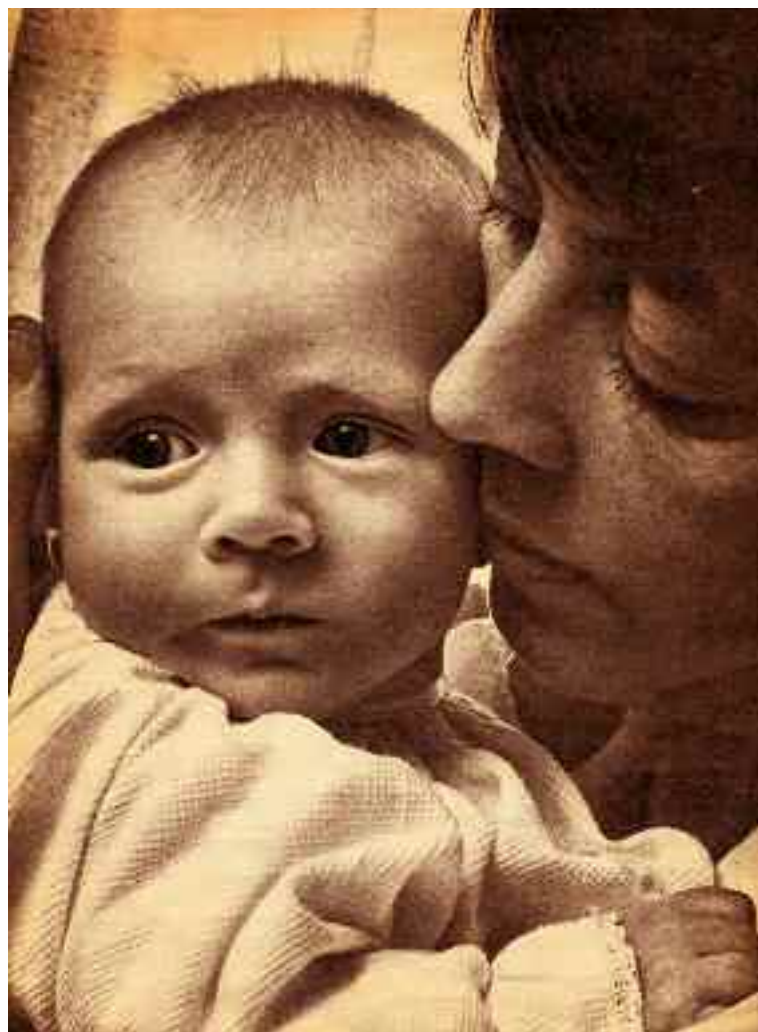
Questa rivoluzione morale massonico-satanica, nel 1961 raggiungeva già **quattrocento mila aderenti**, il sufficiente per fare sì che il programma diventasse legge abortista.

Da qui, nacque il programma “**Crescita Demografica Zero**” (ZGP), sempre della “**Fondazione Rockefeller**” (pensatoio del Rapporto “**Global 2000**” che **preconizzava la morte di due miliardi di esseri umani entro l’anno 2000**), il cui **Presidente**, in una conferenza che tenne a New York, il 14 marzo 1975, disse: «**È compito dei settori sia pubblici che privati accelerare negli Stati Uniti lo sviluppo degli aborti legali, in modo che essi salgano da 1.200.000 a 1.800.000 all’anno**».

Ora, questo diabolico programma non era ristretto agli USA, ma doveva essere esteso a tutte le Nazioni, influenzando l’opinione pubblica con le agenzie di stampa, le TV e tutti gli altri mezzi di comunicazione sociale.

In Italia, per esempio, la legge abortista non fu voluta dal popolo, ma fu imposta dall’arco parlamentare laicista di matrice massonica: radicali, socialisti, comunisti repubblicani, liberali, ecc..

Ma questa battaglia dei pagani d’oggi, laicisti anti-cristiani, non si ferma all’aborto, che finalmente la Chiesa cerca di fermare dando la scomunica sia a chi lo commette, sia a tutti quelli che vogliono e appoggiano questo crimine morale e fisico, ma vogliono e **fanno di tutto per allargare questo programma assassino per indebolire e distruggere la Famiglia e la pubblica moralità**.



DIFFUSIONE DELLA DROGA

Questo è un altro mezzo della **rivoluzione sessuale**.

Nel volume “Droga S.p.a.”, si constata la connessione tra droga, contro-cultura, rivoluzione sessuale, pornografia e gli affari bancari. **Difatti, la droga è il più grande affare monetario a livello mondiale che, ancora negli anni 1980, totalizzava più di 200 miliardi di dollari all’anno, paragonato ai 5 miliardi di dollari dei diamanti e agli 11 miliardi di dollari che le Banche incassano con l’oro.**

La storia delle guerre dell’oppio in Cina (1840 e 1860) è legata al controllo della “Connection anglocinese”, con la copertura dell’alta finanza ebraica, ma soprattutto con la direzione di **Lord Palmerston, primo Ministro della regina Vittoria d’Inghilterra**, e dal suo socio **Edward Bulwer Lytton, capo della setta dei “Rosa-Croce”** inglesi e diffusore del **culto di Iside**, facente da supporto alla diffusione della droga.

Dopo questa rapida rassegna della strategia massonica contro la Famiglia, messa in opera dal mondialismo maltusiano, torno a ripetere che la creazione del mondo, fatta da Dio, continua attraverso la procreazione delle creature umane, chiamate all’esistenza, per mezzo del matrimonio che, per noi cristiani, è **un Sacramento che benedice e consacra l’amore, fondando la famiglia** che, per **S. Agostino**, si fonda su questi tre beni: **“Il bene della fedeltà”, “il bene dei figli”, “il bene del Sacramento”**.

IL BENE DELLA FEDELTA’ (BONUM FIDEI)

Il matrimonio, quindi, voluto da Dio, è uno e indissolubile. Il divorzio, per questo, non può che venire dal demonio. L’indissolubilità del matrimonio, Gesù l’ha confermata nel suo Vangelo: «Gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero:

“E lecito a un uomo ripudiare la propria moglie?”.

Egli rispose: “Non avete letto che il Creatore, da principio li creò maschio e femmina, e disse: **“per questo, l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Quello dunque che Dio ha congiunto, l’uomo non lo separi”**».

E S. Paolo ha scritto: «Agli sposati, poi, ordino, non io, ma il Signore: **la moglie non si separi dal marito**».

IL BENE DEI FIGLI (BONUM PROLIS)

I bambini, quindi, non devono essere gettati e abbandonati o soppressi, perché essi sono “un dono di Dio”, un’anima spirituale e immortale. Quindi, non è lecita né la **fecondazione in vitro** (perché comporta la soppressione dei feti e produce l’aborto), né la **fecondazione extra-coniugale**, né quella coniugale che sia sostitutiva. Come pure non sono leciti i contraccettivi, né fare dell’embrione un materiale per le sperimentazioni mediche, dando copertura legale al crimine dell’aborto, infrangendo la sacralità del corpo umano fin dall’inizio.

IL BENE DEL SACRAMENTO (BONUM SACRAMENTI)

Fu Gesù ad elevare il matrimonio all’altezza infinita di Sacramento. **Gli sposi sono ministri. Il sacerdote assiste e benedice come rappresentante di Gesù.**

Il matrimonio, perciò, aumenta la Grazia di Dio e dona una Grazia sacramentale, che dà specialissimi aiuti divini, sia per vivere nella fedeltà, sia per educare cristianamente i figli. S. Paolo, di questo sacramento parla affermando che **l’amore tra gli sposi deve essere simile all’amore che Cristo ha verso la Chiesa, sua Sposa, e che la Chiesa ha verso Cristo, suo Sposo.**

Pio XII ha esortato dicendo: «Ricordiamo agli sposi continuamente che, in forza dei doveri e della dignità del loro stato, sono stati santificati da un Sacramento la cui Grazia dura perpetuamente.

Il matrimonio è, in effetti, simile all’Eucarestia che è Sacramento non soltanto nel momento in cui si celebra, ma perdura finché si conservano le speci».

Questo Sacramento, quindi, esige che lo si viva come sorgente perenne di Grazia, come palestra di santificazione, in modo che **ogni famiglia sia come una “chiesa domestica”**, dove ci siano immagini sacre e benedette e, soprattutto, vi sia, ogni giorno, **“la preghiera comunitaria”**.

È così che vive unita nell’affetto, nella Fede, nella Grazia. Pregate la Madonna, Madre della “Chiesa domestica”, perché col suo aiuto materno, ogni famiglia diventi veramente una “piccola chiesa”.

(fine)



LO STRAPOTERE DELLA MAGISTRATURA

Conte Cav. gr. Cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi

L'Avvocato Giuseppe Palma, noto per le sue posizioni anticonformiste nei riguardi soprattutto del potere di certa Magistratura, dell'Unione europea e del pericolo dell'euro, **ha ricordato in modo chiaro e inconfutabile in che cosa consiste il compito della Magistratura in rapporto con la Costituzione italiana.**

L'avvocato Palma ricorda la classica tripartizione politica operata dal Montesquieu dei tre poteri dello Stato: **Potere legislativo** spettante al **Parlamento**, **Potere esecutivo** spettante al **Governo** e **Potere giudiziario** spettante alla **Magistratura**.

Pertanto, la **Magistratura** mai deve sentirsi legittimata a sostituirsi al Governo, perché il suo compito è di esercitare "in nome del popolo" la funzione giurisdizionale nei soli spazi delineati dalla Costituzione e soprattutto nel fedele rispetto della legge approvata dai due organi deputati ad adottarla: il **Parlamento** e il **Governo**.

Ora, "I soli spazi delineati dalla Costituzione" della funzione giurisdizionale li chiarisce bene l'avvocato Palma: «Se si legge il Titolo Quarto della Carta costituzionale è scritto a chiare lettere, nella Sezione Prima, "**Ordinamento giurisdizionale**", e non "**Potere**"; e a fugare ogni dubbio ci pensa l'art. 104 della Costituzione: **La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere...**».

PERTANTO LA MAGISTRATURA NON È UN "POTERE" MA È "UN ORDINE"

Come quello dei giornalisti, dei medici, degli avvocati ecc. che **ha dei diritti e dei doveri ben chiari e delimitati che le impongono di non sopraffare né il Governo, né il Parlamento**, a maggior ragione se determinate leggi o norme sono state promulgate anche dal Quirinale, cioè dal Presidente della Repubblica.

La Magistratura non deve usare la politica per i propri scopi e non ha il potere di buttare al macero le norme legittimamente approvate dal Governo, arrivando perfino all'assurdo di condannare l'operato di singoli ministri nel legittimo esercizio del loro mandato voluto democraticamente dal popolo.



Una situazione arbitraria in atto da interi decenni

Come quando un gruppo di magistrati, durante il cosiddetto periodo di "manipulite", si presentò davanti alle telecamere per contrastare l'entrata in vigore di un legittimo – anche se discutibile – **decreto che depenalizzava il finanziamento illecito ai partiti**, violentando in tal modo sia il principio di **auto-determinazione delle Camere** sia l'**esercizio della sovranità popolare**.

E quel loro motto "**resistere, resistere, resistere**" che altro poteva significare se non resistere contro il Parlamento e il Governo, cioè contro l'autorità costituita?

Citiamo altri esempi:

1. Quando la **Magistratura** si arrogò il diritto, alcuni anni fa, di **approvare adozioni di minori per omosessuali, ottenuti anche con uteri in affitto, quando in Italia queste leggi non sono ancora state approvate!** Eppure tutti zitti e buoni a obbedire a ciò che la Magistratura aveva decretato arbitrariamente!

2. Quando la **Magistratura** ha condannato più volte le vittime a risarcire i ladri che li hanno derubati e perfino malmenati, **ha compiuto un gesto di sopraffazione perché mai in nessuna Costituzione italiana è scritto che il ladro deve essere risarcito dalla vittima se non è riuscito a portare a casa sano e salvo il suo bottino!**

3. Quando, nel caso del ministro Salvini che la **Magistratura** vuole giudicare per aver adempiuto a un suo preciso dovere politico previsto dalla legge, **l'on. Salvini non doveva presentarsi in tribunale per essere giudicato, nemmeno qualora avesse avuto la certezza di essere abbondantemente assolto!** Perché questo atteggiamento iniziale di totale sottomissione avrebbe presentato già **un pericoloso vizio di forma che sa di regime totalitario** e che rischia di creare dei precedenti che non giovano né a lui, né al governo, né all'Italia e ancora meno agli italiani che si augurano che venga applicata la giustizia e non il giustizialismo.

(fine)

LA PIÙ GRANDE TRUFFA DI TUTTI I TEMPI

(5)

del prof. Giacinto Auriti

DEMOCRAZIA E SOVRANITÀ MONETARIA

“Democrazia” vuol dire **“sovranità politica al popolo”**, ma oggi, **il padrone di tutti i Partiti è la “Banca Centrale”**, perché se si vuole sapere chi comanda in un Partito si deve solo sapere chi lo paga, e allora, fintanto che la moneta rimane **“moneta debito”** e cioè moneta **“stampata”** e **“prestata”**, oggi, il politico italiano, per fare politica, deve prendere i soldi in prestito dal Governatore della Banca d’Italia e, se il politico vuole fare gli interessi del popolo italiano, in contrasto con quelli della Banca d’Italia, viene semplicemente licenziato! Allora, **“democrazia”** senza la **“sovranità monetaria del popolo”** è una parola vuota, un imbroglio, una farsa! Fintanto che il popolo sarà privato della legittima proprietà sulla sua moneta, la tanto acclamata **“sovranità politica”** è solo una presa in giro! Noi dobbiamo contrapporre alla **“Banca ladra e padrona”** il **“popolo proprietario della sua moneta”**; alle **“Banche Centrali”**, i **“popoli proprietari”**! Bisogna che si cominci a capire che chi si metterà contro questo doveroso atto di giustizia, a lungo andare, rischierà di rimanere solo, perché l’idea del **“popolo proprietario della sua moneta”** è un’idea che i sociologi chiamano **“idea forza”**; un’idea, cioè, che possiede queste tre qualità essenziali: **semplicità, novità, verità!**

**Ecco perché questa idea
sta cominciando a fare paura!**



Prof. Giacinto Auriti.

“SIMEC”: LA MONETA DEL POPOLO

Il SIMEC è la nuova moneta che, inventata dal professor Giacinto Auriti, risponde a tutte le prerogative per essere **“la moneta del popolo”**, perché **il proprietario dei SIMEC non è una “Banca Centrale”, ma è il “popolo”!** **“SIMEC”** è l’acronimo di **“Simbolo Econometrico di valore indotto”**.

Nei mesi di aprile-maggio del 2000, nel paese di Guardiagrele, in provincia di Chieti, residenza del professor Auriti, si sono svolti i preparativi per la creazione della carta-moneta di proprietà del cittadino e, per lo scopo, fu costituito il **“Comitato Sindacale Antiusura”**, con Auriti come Segretario Generale. Nei mesi di giugno-luglio, furono stampati, in decine di migliaia di esemplari, sette tagli di banconote (lo stesso numero degli Euro), bicolori, da **500 – 1.000 – 2.000 – 5.000 – 10.000 – 50.000 – 100.000**, – con relativi numeri di serie, per un importo complessivo di 168.500. Sul fronte del biglietto “Simec”, è riportato, sulla sinistra, il contrassegno rappresentato dal **Simbolo Econometrico di Valore Indotto**, con la clausola: **“marchio registrato-riproduzione vietata”**. Sulla destra, al di sopra della cifra, il relativo numero romano ad eccezione del taglio da 500 che, nell’esagono, riporta l’intera cifra. Al centro, con scritta in nero, la proprietà della moneta e la specifica dell’emissione, firmata dal Segretario Generale del Sindacato Antiusura, Giacinto Auriti.

Al retro, identica per tutti i tagli, l'immagine di un focolare acceso, sormontato da una croce, il valore in lettere e, in un rettangolo sottostante, il richiamo del simbolo accettato da vari comuni convenzionati con i tre articoli della Costituzione italiana.

In aggiunta alla filigrana, contro eventuali falsari, è rappresentato dalla soprastampa a caldo, in argento, dello stemma-simbolo con il recente sistema dell'ologramma.

Infine, nella bordatura colorata inferiore, la scritta latina: **NON BENE PRO TOTO LIBERTAS VENDITUR AURO** (non è bene vendere la libertà per tutto l'oro del mondo).

Lo scopo dell'emissione dei SIMEC è l'assegnazione del **"reddito di cittadinanza"** nel rispetto del **2° comma dell'articolo 42 della Costituzione Italiana** che sancisce l'accesso alla proprietà per tutti, attribuendo ad ogni cittadino non beni reali, ma il denaro per comprarli.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Dopo tanti anni di teoria, si è passati alla pratica!

- Visto che una proposta di legge, presentata due volte a Senato, nel 1995, **non è mai stata esaminata;**
- Visto che una proposta di legge di iniziativa popolare **non è riuscita a decollare;**
- Visto che un atto di citazione del 1993 contro la Banca d'Italia è stato **respinto dal Tribunale Civile di Roma** ed è, **ora, all'esame della Cassazione;**
- Visto che un Corso universitario triennale specifico dell'Ateneo di Teramo, su questi argomenti monetari, si è concluso con un incredibile successo di frequenza, ma **non è stato autorizzato a proseguire;**
- Visto che **la grande stampa nazionale scritta e parlata continua ad ignorare questa idea rivoluzionaria,**

il **professor Auriti** ha deciso di avviare un esperimento dimostrativo, per provare la validità del concetto del **"valore indotto"**; un valore che viene assegnato alla moneta dalla fiducia degli utenti che aderiscono all'iniziativa.

Visto che la Banca d'Italia stampa, al costo tipografico, i "soldi nostri" e ce li addebita al loro valore nominale, il professor Auriti ha detto: **"Stampiamoceli per conto nostro e vediamo che succede!"**.

L'Associazione **"Alternativa Sociale per la Proprietà di Popolo"** (ASSPP) con sede a Guardiagrele (Chieti) e il SAUS (Sindacato Anti-Usura), dei quali il professor Auriti è Segretario Generale, hanno messo in circolazione, nel mese di luglio 2000, nel sistema commerciale del paese di Guardiagrele e di alcuni centri limitrofi, il **"Simec" con un potere convenzionale d'acquisto doppio della lira** (prendi due, paghi uno, cioè: i Simec

vengono acquistati in parità con la lira ma, all'atto dell'acquisto di beni, valgono il doppio). Così si sono stampati i **"Simec"** e sono stati creati valori senza costo di cui gli aderenti all'iniziativa si sono appropriati **senza alcun indebitamento verso il sistema bancario!**

A chi conviene questo? **A tutti!**

Questa moneta ha presto raggiunto una notevole diffusione, con **settanta negozi** convenzionati e **migliaia di utenti**. Risultato della prova? Le banconote **"Simec"** sono state stampate per un valore complessivo di 600 milioni, corrispondenti ad un miliardo e 200 milioni di lire, ed hanno funzionato così bene che il **"giro d'affari"**, creato dalla circolazione, ha raggiunto, in due sole settimane, **5 miliardi di lire!**

Molti commercianti, non aderenti al sistema, si sono visti ben presto senza clienti. **Da qui, una valanga di esposti contro il professor Auriti che si è trasformata in un'azione quasi di "guerra" di sequestro dei "Simec" in circolazione, che, il 10 agosto 2000, ha impegnato ben 120 tra poliziotti e finanziari.** L'ordine era partito dal **Tribunale di Chieti**; i reati ipotizzati: raccolta di risparmio e finanziamento abusivi. Dopo l'intervento delle forze dell'ordine, i cittadini e i commercianti che usavano i "Simec" si sono trovati come senza sangue, cioè senza liquidità. Buio pesto, rabbia, disperazione!

Ma il 31 agosto 2000, con una decisione che possiamo definire storica, **il Tribunale del riesame di Chieti ha disposto il dissequestro dei biglietti "Simec", ha dato ragione al professor Auriti giudicando legale il suo esperimento e dandogli piena libertà di stampare i "Simec".** Quando i 120 uomini, con tanto di giubbotto anti-proiettile e rappresentanti le forze: **Polizia di Stato, DIA, Guardia di Finanza, Carabinieri**, uscendo dall'abitazione del professor Auriti, **hanno dovuto passare tra due ali di folla giubilante che applaudiva l'evento e benediceva il professor Auriti e il suo esperimento!**

(fine)



Vaticano II DIETRO FRONT!

del Sacerdote dott. Luigi Villa

13

LA LINGUA LATINA

«È inutile spiegare quanto questi capziosi errori siano in contrasto con le verità più sopra dimostrate, quando abbiamo parlato del posto che compete al sacerdote nel Corpo Mistico di Gesù. Ricordiamo solamente che il sacerdote fa le veci del popolo perché rappresenta la persona di N. S. Gesù Cristo, in quanto Egli è Capo di tutte le membra, e offri Sé stesso per esse. Perciò, va all'altare come ministro di Cristo, a Lui inferiore, ma superiore al popolo! **Il popolo, invece, non rappresentando per nessun motivo la persona del Divin Redentore, né essendo mediatore tra sé e Dio, non può in nessun modo godere di poteri sacerdotali...**».

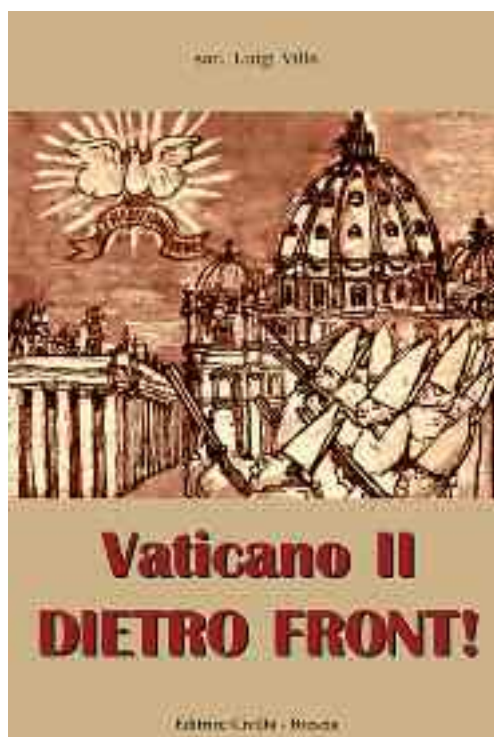
E più avanti:

«Quando si dice che il popolo offre insieme col sacerdote, non si afferma che le membra della Chiesa... non altrimenti che il sacerdote stesso, compiono il rito liturgico visibile – il che appartiene al solo ministro da Dio a ciò deputato – ma che unisce i suoi voti di lode, di impetrazione, di espiazione, e il suo ringraziamento alle intenzioni del sacerdote, dello stesso Sommo Sacerdote, acciocché vengano presentate a Dio Padre, nella stessa oblazione della vittima, anche col rito esterno del sacerdote».

Si osservi, ora, **quanto sia in contrasto questa dottrina della Chiesa ante Vaticano II con il 1° articolo della “Institutio generalis Missalis Romani”** che afferma quel suo confusionale ed erroneo principio:

«Celebratio Missae, ut actio Christi et Populi Dei hierarchice ordinati... centrum est totius vitae christianae...».

A parte il fatto che **la dottrina tradizionale è confermata dal Canone 109 del Diritto Canonico**, con le parole:



«Qui in ecclesiasticam hierarchiam cooptantur, non ex populi, vel potestatis saecularis consensu, aut vocatione adleguntur; sed in gradibus potestatis ordinis constituuntur sacra ordinatione... ecc.»,

si rimane allibiti al trovarsi di fronte a una definizione così arbitraria e temeraria, **condannata da Pio XII nella “Mediator Dei”**, quasi fosse un'azione promiscua di **Cristo** e di tutto il **“popolo di Dio”**, ordinato gerarchicamente!.. È una vera aberrazione che ci riporta ad altre più gravi, come quelle dell'art. 7° della **“Institutio Generalis”**, e dell'art. 14. Si legga l'art. 7:

«Coena dominica, sive Missa, est sacra synaxis, seu congregatio populi Dei, in unum convenientis...».

È un'autentica definizione eretica che ci richiama alla mente le parole di **S. Ambrogio** a riguardo del delitto di Erode: **«Quanta, in uno facinore... sunt crimina!»** (dall'Ufficio: 29 agosto, in decollatione S. Jo. Baptistae)

L'art. 14, poi, più spudoratamente ancora, pretende d'insignare che: **«Missae celebratio... natura sua (?) indolem habet communitariam» (!)**.

E perché non mi si tacci di giudizio temerario, **mettiamo a confronto la “Institutio Generalis” con la dottrina del Magistero infallibile del Tridentino e di Pio XII.**

Nell'art. 7°, la disposizione logica dei termini:

«Coena Dominica, sive “Missa” est sacra Synaxis, seu Congregatio Populi Dei»; è chiaro che i **“concreti”**, come nella filosofia scolastica, **“convertuntur”**: **«Coena est Missa: Missa est Coena: Missa est Congregatio Populi: Congregatio Populi Dei est Missa»...**

Le enormità di queste “identificazioni” sono più che evidenti! Il termine “cena”, messo in primo piano, è proprio il concetto ereticale condannato dal Canone 1° della XXII.a Sessione del Tridentino:

«Si quis dixerit... quod offerri non sit aliud, quam nobis Christum ad manducandum dari... anathema sit!».

Il concetto “cena”, infatti, non contiene il concetto di “sacrificio” della vittima; anzi, lo esclude, perché il “Sacrificio latreutico” distrugge totalmente la vittima, senza che ne possa gustare le carni lo stesso offerente. Perciò, il termine “cena” indica solo e nient’altro che “cena”, e non “sacrificum verum et proprium”! La definizione, poi, di “Messa-Cena-Adunanza del popolo di Dio”, è un’altra negazione della definizione dogmatica contenuta nel Catechismo dottrinale di San Pio X:

«La Messa è il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo, che, sotto le apparenze del pane e del vino, si offre a Dio, in memoria e rinnovazione (= ripresentazione) del Sacrificio della Croce»...

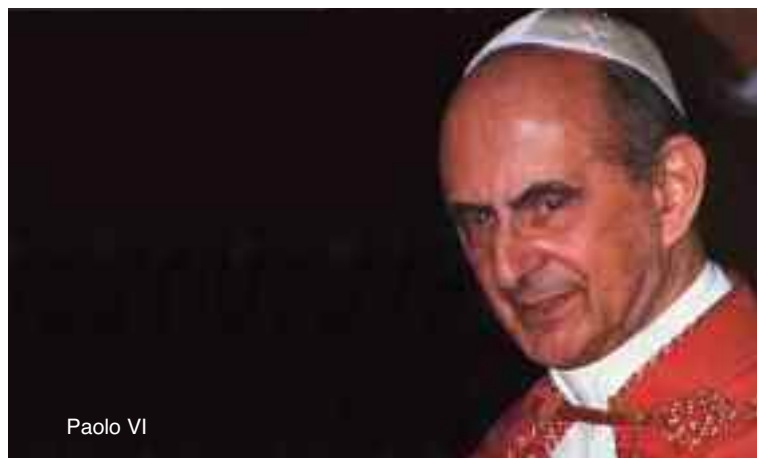
Ora, “L’elemento centrale del Sacrificio Eucaristico è quello in cui Cristo interviene come ‘seipsum offerens’”, come lo afferma chiaramente il Concilio di Trento. E **“ciò avviene alla consacrazione”** (non, quindi, alla “comunione” – cena!), in cui, all’atto stesso della “**transustanziazione**”, operata dal Signore³, il Sacerdote celebrante è **“personam Christi gerens”**. E questo anche quando la consacrazione si svolge senza fasto, nella semplicità. Perché **“essa – (la consacrazione) rimane il punto centrale di tutta la Liturgia del Sacrificio”**; il punto centrale della **“actio Christi, cuius personam gerit sacerdos celebrans”**. E questo è esattamente l’opposto di quello insegnato nell’art. 1° della **“Institutio Generalis”**, ove si legge che **“celebratio Missae”, ut actio Christi et “Populi Dei”!**..

Siamo di fronte – checché se ne dica! – **ad una incredibile frana dei dogmi di fede, in cui ci ha buttati la Riforma Liturgica del Vaticano II, gestita dal massone mons. Annibale Bugnini!**

Cito, perciò, l’interpretazione ufficiale di quella **Costituzione Liturgica**, fatta dal card. Lercaro nella quarta Instructio: la **“Eucharisticum Mysterium”**, nel suo articolo 17°:

«... Nelle celebrazioni liturgiche debbono essere evitate la divisione e la dispersione della comunità. Perciò, si deve badare a che nella stessa chiesa non si svolgano contemporaneamente due celebrazioni liturgiche, che attraggano l’attenzione del popolo a cose diverse. Ciò sia detto, soprattutto, della celebrazione della Eucarestia...».

«Pertanto, quando si celebra la santa Messa per il popolo, si abbia cura di impedire quella “dispersione” che deriva, generalmente, dalla celebrazione contemporanea di più Messe nella medesima chiesa. La stessa cura si ponga, per quanto è possibile, anche negli altri giorni!...».



Sono parole di autentici vaneggiamenti conciliari!.. **Pio XII**, sempre nella sua **“Mediator Dei”**, lo ebbe a dire:

«... Si deve osservare che sono fuori della verità e del cammino della retta ragione coloro i quali, tratti da false opinioni, attribuiscono a tutte queste circostanze tale valore da non dubitare di asserire che, omettendole, l’azione sacra non può raggiungere lo scopo prefissosi.

Non pochi fedeli, difatti, sono incapaci di usare il **“Messale Romano”**, anche se è scritto in lingua volgare, né tutti sono idonei a comprendere rettamente, come conviene, i riti e le cerimonie liturgiche!

L’ingegno, il carattere e l’indole degli uomini sono così vari e dissimili che non tutti possono egualmente essere impressionati e guidati da preghiere, da canti, o da azioni sacre, compiute in comune. I bisogni, inoltre, e le disposizioni delle anime, non sono uguali in tutti, né restano sempre gli stessi nei singoli!

Chi dunque potrà dire, spinto da tale preconetto, che tanti cristiani non possono partecipare al Sacrificio Eucaristico e goderne i benefici? Questi possono certamente farlo in altra maniera che ad alcuni riesce più facile, come, ad esempio, meditando piamente i misteri di Cristo, o compiendo esercizi di pietà, e facendo altre preghiere che, pur differenti nella forma dei sacri riti, ad essi, tuttavia, corrispondono per la loro natura!...».

Quale grande sapienza **“pastorale”**, psicologica, penetrante le più intime fibre dell’animo umano in queste parole di **Pio XII**!

Purtroppo, invece, **un altro frutto del Modernismo in atto è anche la “mutilazione della Messa”, il cui creatore fu il massone mons. Annibale Bugnini che riuscì a strappare il consenso a Paolo VI.**

E così, adesso, abbiamo una Messa bugniniana-massonica col **“Dio dell’Universo”**, col **“panis vitae”**, col **“potus spiritualis”**... Nella **“traduzione tedesca”**, sempre nel testo latino, la parola **“hostia”** (= vittima, sacrificio cruento) è tradotta sempre come **“dono”** (Gabe), mentre la traduzione italiana, qualche volta, conserva la parola **“sacrificio”**.

(continua)

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

RISULTATI VISIBILI

I risultati visibili sono dappertutto. Nella città in cui ho scritto questo testo, vi sono proporzionalmente più Logge massoniche che in ogni altra città della Repubblica, e conseguentemente l'influenza della setta è più grande, mentre l'influenza della Chiesa è inferiore, tutto questo in proporzione alla popolazione esistente.

Bene, quindi, quelli che conoscono questa città possono dire se quell'influenza massonica maggiore ne ha fatto una città di sobre abitudini, oppure se esiste una maggiore corruzione di costumi rispetto alle città in cui è maggiore la proporzione inversa. Inoltre, dovunque si guardi, si troverà la stessa legge; dove l'influenza massonica è maggiore, con tutte le altre circostanze uguali, si scoprirà l'esistenza di una corruzione maggiore manifestata in crimini di passione, nella delinquenza giovanile, in suicidio, divorzio, prostituzione, speculazione, gioco d'azzardo, ecc.

CAPITOLO III CO-MASSONERIA E I PRINCIPIANTI

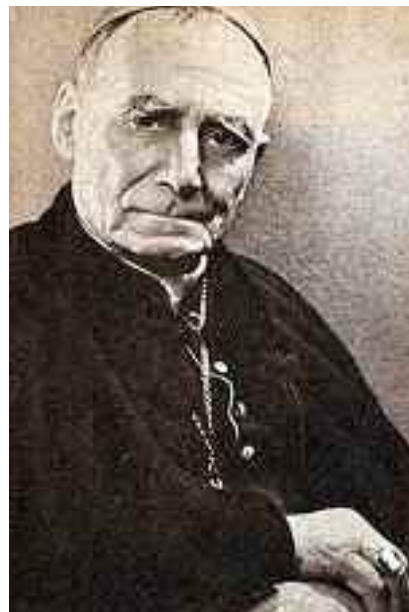
LOGGE FEMMINILI E CO-MASSONERIA

«Dittiforth (uno dei Capi degli Illuminati) era solito dire che le donne hanno una forte influenza sugli uomini, pertanto noi possiamo riformare il mondo se noi riformiamo le donne».

Pike disse: «Il laboratorio dei fratelli Massoni che non accetta la presenza di donne (sorelle) è un laboratorio incompleto, destinato fatalmente a non perfezionare i suoi membri (...) Solo in misure adottive la Massoneria può essere completa».¹ Uno degli alti capi della setta, chiamato Vindice, nel 1858, in una lettera che fu poi pubblicata, scrisse: «Ho udito di recente uno dei nostri amici ridere, in un modo filosofico, sui nostri piani, e dire a noi: "Per distruggere il Cattolicesimo, è necessario iniziare con la soppressione delle donne"».

Questo, in un certo senso, è vero, ma poiché noi non possiamo sopprimere la donna, corrompiamola insieme alla Chiesa. 'Corruptio optimi pessima'. Lo scopo è troppo meraviglioso per non tentare uomini come noi».²

Quindi, per portare a termine questo obiettivo, i Massoni devono accettare la donna nelle logge.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

I massoni hanno creato le logge femminili dal primo momento della loro espansione in Europa; logge che sono state chiamate "adottive" e create da uomini e donne dove, però, i fratelli non lasciano le donne agire da sole.

Queste logge sono chiamate "adottive" perché, secondo i dottori massoni come Mackey, le donne non posso in realtà essere dei Massoni, col diritto di conoscere tutti i segreti della Massoneria, e questo perché egli mostra che le donne sono incapaci di moralità, come quella che viene insegnata in Massoneria.

«In certe parti degli Stati Uniti – dice Mackey – questi gradi per le donne sono molto popolari, mentre in altri luoghi essi non sono stati praticati e sono fortemente condannati come innovazioni improprie. Quando alle donne viene detto che al ricevere questi gradi esse sono ammesse nell'Ordine Massonico, e che loro hanno ottenuto informazioni massoniche sotto il nome di "Massoneria di donne", esse sono semplicemente ingannate». La Grande Loggia di Londra non ha mai riconosciuto le logge femminili, ma nel 1983, la Loggia di Francia "Freethinkers" fu costituita da se stessa nel "The Great X Symbolic Lodge of France" o Loggia dei Diritti Umani che ha la caratteristica speciale di ammettere uomini e donne, è quella che è chiamata Co-Masonry.

Questa grande Loggia ha tutti i 33 gradi; ha i suoi quartier generali a Parigi ed ha centinaia di logge dello stesso tipo che sono affiliate in Europa e nelle Americhe.

¹ Don Paul Benoit, *La Franc Maçonnerie*, I, pp.413-415.

² *La Franc Maçonnerie Belge*, 231.



Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)
Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Buon giorno. Che Gesù Vi benedica. Non sapevo cosa fare per partecipare anche io a qualcosa di veramente buono! Per me era una intima Necessità! Sono costretta ad un certo tipo di isolamento sociale e altro... Poi Dio mi ha fatto una Grazia e ho scoperto "Chiesa viva" e ho fatto un'offerta che mi ripaga molto di più. Per me era di vitale importanza. Una citazione tratta dal film "I candidati della Mancitura" (o forse mia): "Nessuno mi ha tolto la mia umanità, non può". Spero che Gesù mi perdoni, mi assista e assista anche Voi e la Vostra meravigliosa Opera.

(Patrizia)

Grazie per avermi inserito nella tua lista. Sarò comunque felice di ricevere i pochi bollettini che saranno tradotti in francese. Grazie ancora! In preghiera. Cordiali saluti.

(Teresa Jacob)

Grazie della conferma. Ho trovato molte assonanze con la chiesa di Brescia. All'interno poi non si respira aria Santa ma pesante. Conosco chi l'ha costruita e penso che appartenga ad altri credi ma non alla Chiesa Cattolica. Vi sostengo con la preghiera. Che San Michele ci sostenga sempre. Un caro saluto

(Dott. Marco)

Egr. dott. Marco, sembra proprio che di "Chiesa" non abbia proprio nulla! Spero proprio che Dio, quando interverrà su questa terra spazzi via tutti questi obbrobri insieme a chi li ha partoriti.

Le porgo distinti saluti. (Franco A.)

Salve, Vi seguo su Internet da tanto tempo e trovo il vostro lavoro eccezionale. Come poter ricevere in edizione cartacea le vostre pubblicazioni? Con stima.

(Carmine C.)

Ill.mo Dr Adessa, scusi il disturbo, ma gradirei se possibile che, tramite la Sua segreteria, mi comunicasse l'indirizzo del collaboratore di Chiesa viva dr P. T., che non so come diversamente rintracciare, al quale intendo fare omaggio della mia monografia su Goethe (L'"altro" Goethe. Gnosi, esoterismo, massoneria, edito da Solfanelli), ricerca che ho realizzata grazie all'indispensabile riferimento ai suoi scritti (Epiphanius, ecc.).

Colgo l'occasione per congratularmi con Lei per i due numeri di Chiesa viva di giugno e luglio-agosto: sono coraggiosissimi, e per informazione, concezione, realizzazione, costituiscono un unicum nel giornalismo italiano di oggi.

Scusi ancora. Grazie.

Cordialmente,

(P. M.)

Innanzitutto grazie di avermi risposto. Quello che lei dice lo immaginavo ed è demoralizzante, anche perché vedo, non solo per discorsi religiosi, ma anche per altro (si veda col coronavirus come siano stati tutti lobotomizzati!) che non riesco a far ragionare nessuno.

Ad ogni modo, se ci fosse qualche buona iniziativa, sappia che io sono disponibile. Che Dio vi benedica e continui a proteggervi nel vostro lavoro.

(Vostro affezionato M. P.)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

I TRE GIORNI DI BUIO

A cura di F. Adessa

Tante volte Don Luigi Villa mi ripeté questa frase: «**Umanamente parlando, non vi è più nulla da fare, ma noi vincemmo perché Dio interverrà!**».

Ora, finalmente, non solo sappiamo che Dio interverrà, ma conosciamo anche il "Suo piano", che Egli ci ha trasmesso, perché nessuno possa affermare che Nostro Signore Gesù Cristo non abbia fatto tutto il possibile per salvare anche le anime più lontane, più ostili e perverse.

Il testo, che svela questo "Piano divino", è composto principalmente dalle profezie che Gesù Cristo e la Vergine Maria hanno trasmesso a Marie-Julie Jahenny, durante i 68 anni della sua vita di stigmatizzata.

Inoltre, il contadino bavarese Alois Irlmaier, col dono di chiaroveggenza, ci offre interessanti particolari sul conflitto bellico mondiale che avverrà al termine della Prima Coppa dell'ira di Dio.

In sintesi: Gesù Cristo ristabilirà la Monarchia Cattolica francese perché il suo Re Enrico V dovrà salvare la Chiesa di Roma e il Papa Angelico, che dovrà convertire intere nazioni.

Dopo i Tre Giorni di Buio, dei quali tra breve conosceremo la data, sulla terra spariranno tutti i nemici di Dio!



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia
E-mail: info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

— sia in terra di missione, sia restando in Italia —
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

TRE VERITÀ

del sac. dott. Luigi Villa 18

Perciò, quando comprese che Gesù non sarebbe mai diventato quel conquistatore, non credette più in Lui, ma rimase con la sua fissazione per il “Messia guerriero”, divenendo come cieco e sordo anche davanti ai miracoli operati da Gesù, dando a **Satana** il potere di entrare in Lui.

Ma allora, **Giuda era consapevole di quanto voleva fare? La convinzione, perciò, che Giuda sia all’Inferno, per il “tradimento” al suo Maestro,** potrebbe essere anche motivato da questo: **che Giuda, poi, non seppe continuare a vivere con “quel rimorso”** continuo di quello che fece.

Tutti i Vangeli e gli “atti degli Apostoli” sono le uniche fonti attendibili su **Giuda**, perché dicono che **Giuda era a conoscenza del suo “tradimento”, e che lo acconsentì,** perché aveva perso la fede in Gesù. Ma, dopo aver visto **Gesù arrestato, Giuda** si pentì e rilanciò ai Sacerdoti i trenta denari e poi andò a impiccarsi per il rimorso. **Matteo, poi, dirà di Lui: «ma guai a quell’uomo dal quale il Figlio dell’uomo è tradito! Meglio sarebbe per quell’uomo se non fosse mai nato».**

Eppure, Gesù gli aveva usato misericordia fino alla fine. Quindi, la sua **“perdizione”** (“ibit in locum suum”) è dovuta per il **“tradimento”,** o per non essersi pentito e per la sua resistenza ostinata **alla Divina Carità di Cristo?** La sua **“disperazione”,** cioè, **fu per il peccato contro lo Spirito Santo, un peccato che “non remittetur neque in hoc saeculo, neque in futuro”** (Mt. 12,32).

Da qui il rigore della giustizia di Dio. **Il suo peggior torto, quindi, fu quello di non aver creduto più, né di non aver accettato più l’amore di Cristo anche per Lui!**

Questo ci fa pensare alle parole di Simone: **«Costui (Gesù) sarà la rovina per molti»** (Lc. 2,34). Quindi, si perderanno e andranno all’Inferno perché contro di Lui!



CONCLUSIONE

Come finale del nostro dire, credo sia necessario richiamare che in Dio tutto è eterno, anche la Sua Volontà nell’opera creatrice dell’uomo, vedendo la disobbedienza dei nostri progenitori e di tutte le colpe delle generazioni venture, colpe ed errori di ognuno di noi, e che **se Lui non avesse messo un riparo, noi saremmo andati perduti per sempre.**

Ma Dio già aveva un’esistenza nel Suo cuore e nel Suo amore: il sacrificio del Suo Figliolo, la seconda Persona della SS. Trinità, la quale, facendosi uomo e immolando la sua umanità avrebbe riconciliato col Padre l’umanità traviata e dannata.

Questo Amore divino per l’umanità noi lo vediamo compendiato in una sola figura, il **Divin Crocifisso.** Questo fu il pegno sicuro che ha provato la Sua volontà della nostra salvezza e non la nostra condanna al fuoco eterno.

Quel pegno infallibile ce lo donò quando Gesù, nell’Eucarestia, perpetuò la Sua presenza tra gli uomini facendo delle Sue carni immacolate un nostro cibo, pegno di vita eterna.

«Chi mangia la mia carne ha la vita eterna»! Allora, insieme al pensiero del Dio giusto, c’è anche il pensiero del Dio pietoso che viene a cercarci, come leggiamo nel Salmo CXVIII, 176: **«O Signore, io ho errato come una pecora che va a perire, vieni, dunque, Tu a cercarmi»!**

Non è retorica questa, ma la parafrasi del Maestro Divino della parabola del

buon Pastore, che ha smarrito una sua pecora e non si dà pace fino a che non l’abbia ritrovata. E, **questo, è il ritratto di ognuno di noi. Ed è la parola divina che ne assicura:**

«L’empietà non nuocerà più all’empio, in qualunque giorno egli si convertirà dall’empietà sua» (Ezech. XXXIII, 12).

Anche questo è un documento della pietà divina verso le sue creature, che tutto ciò che si può compiere perché un’anima non cada nel baratro infernale, **tutto lo ha compiuto e lo compie la Bontà Divina.**

(continua)

MARZO

2026

SOMMARIO

N. 601

RESTAURIAMO LA CHIESA!

2 **Chi era realmente “Papa” Francesco? (1)**
del dott. Franco Adessa

7 **Padre Pio e il ritorno della Monarchia**
Profezie sulla fine dei tempi

11 **Scoperto che il Segno della Croce è un generatore di luce**
Secondo gli scienziati russi

12 **Cattolici d’America e d’Africa confessate la fede, rinunciate alle eresie e istituite i propri patriarcati (1)**
del Patriarcato Cattolico Bizantino

14 **La rottamazione della Famiglia**
del sac. dott. Luigi Villa

17 **Lo strapotere della Magistratura**
del cav. S. Luigi Sergiacomi de Aicardi

18 **La più grade truffa di tutti i tempi (5)**
del prof. Giacinto Auriti

20 **Vaticano Il dietro front! (13)**
del sac. dott. Luigi Villa

22 **Conoscere la Massoneria**

23 **Lettere alla Direzione – In libreria**

24 **Tre verità (18)**
del sac. dott. Luigi Villa

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Da Maria SS. Madre di Dio alla IV Domenica durante l’anno)